TORINO
Anno 78 Num. 163
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

DOMENICA
11 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA GE - «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo e ommessa - Diversi menti - Occidicenza: L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 43.425 - 43.426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 230, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 256, Semestre 135, Trimestre 69. — C. C. P. N. 6/1560.

PROFUGHI

Da Roma, a dir vero, non crediamo ne siano partiti molti. Anche perché abbandonare la capitale ora diventato, in questi ultimi giorni, tremendamente difficile, a meno di non mettersi in viaggio in bicicletta o addirittura a piedi, col fagottino in ispalla, secondo l'antica norma dei pellegrini: *omnia mea mecum porto*. A Roma, piuttosto, molta gente era andata, specie dopo lo sbarco di Nettuno: gli impazienti, gli ambiziosi, gli speculatori, i ricchi, quelli che non vedevano l'ora di essere dall'altra parte per assediare le anticamere dei vincitori, per trovarsi, finalmente, come tutte le persone prudenti, dal lato del manico, che è la prima precauzione da prendere quando c'è di mezzo un coltello. La lama, quella, resti pure affondata nelle carni della Patria, le carni della Patria sono forse le loro?

Uno sciagurato ci scriveva ieri, in una di quelle lettere inenarrabili di cui vorremmo comporre un museo, a istruzione dei nostri tardi nipoti, affinché vedano un giorno con quali materiali tentammo, disgraziati!, di far grande l'Italia: «Gli Italiani sono più che stanchi di una guerra che non è la loro. Roma è stata occupata? E chi se ne frega? La Patria è il lavoro, e questo lo si trova in tutto il mondo». Sono sono che i borghesi non dicono, per un superstite scrupolo di decenza, ed anche perchè il patrimonio, checchè se ne dica, è meno internazionale delle braccia dell'operaio e in certo modo vincola il borghese alla Patria: ma, fatte le debite differenze, il modo di ragionar di costoro non è poi molto più bello di quello dello sciagurato di cui sopra.

Di gente, dunque, a Roma n'era andata parecchia, ad attendere i «liberatori». C'erano andati, fra gli altri, alla chetichella, molti ruderi del vecchio mondo politico, e molti battistrada dell'estremismo, e anche molti letterati e giornalisti, gente che sino a ieri pareva starci indecisa, sospesa, con un piede sulla staffa e la valigia pronta per darsi alla fuga, ma che poi, com'è, come non è?, non si è mossa, l'uno perchè aveva i reumi, l'altro perchè non se la sentiva di mettersi in viaggio senza vagone-letto, un terzo perchè aveva la moglie incinta. Scommettiamo che i nove decimi dei nostri celebri autori sono oggi di là e si preparano ad alterrare la lira per riprendere il penna intonato quassù il 25 luglio: con la sterlina a quattrocento, infatti, convien che anche quella lira lì si moltiplichi, come l'altra.

Comunque, fra tanti, qualcuno da Roma è pur venuto via. E chi non è venuto via da Roma è partito dall'Abruzzo, dai lembi settentrionali del Lazio, dalla Toscana, dall'Emilia, dalle Marche. A poco a poco la guerra sale, come il livello dell'acqua in un pozzo in epoca di grosse piogge, e salendo vuota i focolari, caccia davanti a sè le famiglie, popola le strade di profughi.

Noi non ci aspettiamo che l'arrivo di questi profughi determini negli Italiani di quassù uno slancio di fraternità prepotente. Conosciamo, purtroppo, lo stato d'animo pubblico e sappiamo che non è più il tempo di quel novembre 1917, quando, ricchi e poveri, tutti si facevano in quattro per accogliere, albergare, sfamare i meschini che vedevano giungere di qua dall'Adige stanchi e coi piedi pingati dal lungo cammino, donne e uomini, vecchi e bambini, e si andava a gara nell'offrir brande, coperte e materassi; e chi poteva dava addirittura una camera; e ventiquattr'ore bastavano per far nascere un comitato dove i quattrini affluivano come per incanto e dove i volontari e le volontarie accorrevano a frotte per lavorare, assistere, consolare. Dobbiamo dirlo? Quelle tremende giornate che restarono infami e lugubri sotto il nome di Caporetto cominciano ad apparirci, a paragone di quelle che oggi viviamo, radiose.

Anche oggi c'è chi nuota nel denaro, per svalutato che sia, anche oggi abbondano i pescicani: ma le sottoscrizioni sono lente a coprirsi. Abbiamo avuti i bombardamenti, è vero; molti di noi si trovano già senza casa, obbligati a cercar ricetto per sè alla meno peggio; e i viveri scarseggiano. Ma è proprio questo il motivo della freddezza regnante? Ci sono tante ville dove sarebbe così facile alloggiare una famiglia di più! Ci sono tante fattorie dove costerebbe così poco nutrire delle bocche supplementari, quand'anche i padroni di casa dovessero rinunziare per sè al pane di puro frumento! Ma nessuno ha voglia di far nulla per gli altri. Il vento non tira più alla fraternità. Ciascuno s'è chiuso nel proprio guscio, nei suoi rancori, nel suo corruccio e non ammette di uscirne. Badiamo solo a frodarci l'un l'altro, a rubarci addosso, a calunniarci, a insidiarci, ad augurarci reciprocamente il malanno, la galera, la gogna, la fucilazione e, non appena è possibile, a farci la pelle, che è, a quanto pare, il gusto più grande che ancora ci legni alla vita.

Eppure siam tutti disgraziati ad un modo; e se alcuni di noi sono più colpevoli di altri, e alcuni colpevolissimi, e altri innocenti del tutto, è pur vero che siamo tutti alle prese con la stessa tragedia, sprofondati nello stesso baratro, vittime dello stesso destino, e che a combatterci fra noi non abbiamo ormai più nulla da guadagnare, mentre a darci man forte, a sostenerci a vicenda avremmo in ogni caso un po' meno da perdere, e se non altro ce ne verrebbe un soffio di caldo al cuore, un senso di minore desolazione, una più pulita e confortante coscienza, un principio di serenità. Si può essere disgraziati quanto si vuole: carità, tolleranza, misericordia, amor del prossimo restano sempre una ricchezza alla portata di tutti, e per giunta la sola che non rinvilisca, la sola che non tema inflazioni. Se volessimo, ne avremmo miliardi da spendere! Che aspettiamo ad aprire i forzieri?

I profughi arrivano. Sono gente d'altro dialetto, ma son tutti figli d'Italia. Sono venuti in su a lente tappe, fra allarmi e bombardamenti, un po' in treno, un po' a piedi, approfittando di un autocarro vuoto, di un biroccio, di un mulo. Vengono dalle montagne e dalle città, sono in viaggio da molti giorni, hanno abbandonato ogni cosa e qui non conoscono alcuno. Sono un po' come gli emigranti quando approdano in terra straniera e dall'alto del piroscafo girano l'occhio smarrito sulla folla distratta dove nessuno li attende e nessuno si cura di loro, riconoscendo alla prima stretta di cuore il gelo della solitudine. Per male che stiamo, stanno assai peggio di noi. Noi pensiamo il tempo a dolerci della vita che si conduce, essi sarebbero ben lieti di mutare la loro sorte con la nostra. Noi abbiamo ancora una camera dove dormire, una cucina, delle strade, dei marciapiedi, degli uffici postali, dei caffè, dei teatri. Essi hanno lasciato tutto questo laggiù nella polvere degli eserciti e nel fuoco dei primi incendi, e a quest'ora, forse, non ne esiste più nulla.

Rendiamoci conto del patimento di quest'esodo, noi che in altri tempi ci commuovemmo, e forse più del necessario, al racconto delle colonne di profughi francesi che abbandonavano l'Artois, le Argonne, la Lorena, la Normandia, l'Ile-de-France per cercar scampo a sud della Loira. E se anche il caso è diverso, giacchè allora si trattava della fuga disordinata di un intero popolo accompagnante un esercito in rotta, mentre ora non si tratta se non di una evacuazione d'ufficio destinata a sgombrare il teatro dell'azione a un esercito in piena efficienza che si prepara ad attestarsi su nuove linee, il patimento, per chi ha tutto perduto, è il medesimo e non minore il suo diritto morale all'assistenza dei concittadini.

Abbiamo oggi a Torino un Comitato sorto apposta per organizzare tale assistenza, e fra coloro che lo compongono spicca il nome di una distinta gentildonna piemontese, vedova di un valoroso combattente. Affianchiamoci a questo Comitato, soccorriamolo di mezzi senza lesinare nè indulgere alle solite sciocche pregiudiziali politiche. In questo caso, come in quello delle mense comuni in funzione da due mesi e delle minestre popolari che stanno per seguirle, non solo più sciocche che mai, ma colpevoli. Ognuno può dare qualcosa. Che ognuno dia quel che può e che la «Settimana del Profugo» oggi aperta si chiuda, nel nome d'Italia, con risultati bastevoli a fronteggiare i bisogni e a fornire a noi stessi la prova che la nostra fraternità non è morta.

Concetto Pettinato

Un aliante su un albero!

I 106 occupanti catturati senza opporre resistenza

Berlino, 10 giugno.

A nord di Carentan, un aliante americano, impigliatosi in un albero, è precipitato al suolo. I 106 uomini che si trovavano a bordo sono stati catturati dalle truppe germaniche di sicurezza del settore, senza che questi opponessero alcuna resistenza.

I nemici distruggono le linee telefoniche e i genieri tedeschi le ripristinano. Il compito è duro e pericoloso, ma nulla può affievolire il senso del dovere nel soldato germanico. (Foto Atlantic).

La battaglia continua senza tregue sulle coste della Normandia

I germanici frustrano i tentativi di congiungimento sul Vire degli anglo-canadesi dal Calvados e degli americani dal Cotentin

Berlino, 10 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I combattimenti nella testa di ponte nemica in Normandia assumono una violenza sempre maggiore, in seguito all'immissione di nuove forze dalle due parti.

Un tentativo del nemico di sbarcare immediatamente a sud dell'estuario della Senna presso Trouville è fallito sotto il fuoco delle nostre batterie da costa con forti perdite per l'avversario. Una nave da guerra è stata affondata e le rimanenti sono state costrette ad invertire la rotta.

Le operazioni di rastrellamento sulla sponda orientale dell'Orne procedono favorevolmente. Contrattacchi nemici in direzione di Touffreville sono falliti.

Nella zona Caen-Bayeux continuano aspri combattimenti di mezzi corazzati. In questa zona il nemico, dopo accanita lotta, è riuscito a respingere le nostre linee di sicurezza dietro le quali muovono le nostre riserve.

Sulla penisola di Cherbourg si combatte accanitamente.

Le nostre truppe si battono magnificamente contro possenti forze nemiche e contro la preponderante aviazione avversaria. Su tutto il fronte molti nidi di resistenza e capisaldi accerchiati dal nemico resistono, sostenendo accaniti combattimenti.

Nei primi tre giorni sono stati distrutti 200 carri armati nemici e catturate parecchie migliaia di prigionieri. Oltre a ciò il nemico ha subito gravissime perdite umane, particolarmente fra le truppe aviotrasportate.

Anche ieri forze navali germaniche ed aerei da battaglia hanno inflitto gravi perdite alla flotta da sbarco nemica.

Nello sbocco occidentale della Manica forze navali leggere si sono scontrate con una preponderante formazione nemica di incrociatori e cacciatorpediniere. Nel corso di duri combattimenti continuati per parecchie ore, sono stati gravemente danneggiati con siluri un incrociatore nemico e un cacciatorpediniere. Un nostro cacciatorpediniere è andato perduto.

In combattimenti impegnati da nostre unità di protezione contro motosiluranti nemiche davanti ai punti di sbarco e nella Manica, sono state danneggiate parecchie siluranti avversarie. Tre nostri battelli pattuglia sono andati perduti.

Dal 6 giugno la Marina da guerra, l'Arma aerea e le batterie da costa della Marina da guerra e dell'Esercito hanno affondato 2 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, 6 navi trasporto per 38 mila tonnellate, 5 navi per sbarco di carri armati stazzanti complessivamente 15.700 tonnellate e 7 battelli per sbarco di carri armati stazzanti 2520 tonnellate.

Con siluri, bombe e granate sono stati danneggiati: un incrociatore pesante, 3 altri incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 5 motosiluranti, 8 trasporti per 41 mila tonnellate e 14 mezzi speciali da sbarco. Inoltre sono stati affondati e danneggiati numerosi piccoli mezzi da sbarco e battelli d'assalto.

Parecchie navi nemiche da guerra e da sbarco hanno urtato contro nostri sbarramenti di mine. Le perdite subite in quest'occasione dal nemico assommano ad almeno 20 unità di grosso e medio tonnellaggio, oltre a numerosi piccoli mezzi da sbarco.

In Italia l'epicentro dei combattimenti è stato anche ieri nel settore ad occidente del Tevere. Il nemico ha attaccato in questa regione le nostre retroguardie impiegando importanti forze corazzate, e dopo violenti combattimenti è entrato a Viterbo.

Ad oriente del Tevere il nemico continua a seguire con cautela i nostri movimenti di sganciamento nei monti Sabini e sulle pendici meridionali del Gran Sasso, ostacolato dalle nostre retroguardie e da numerose distruzioni stradali.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti: un gruppo della 4ª Divisione paracadutisti, al comando del maggiore Gericke, efficacemente appoggiato dal 216° reparto di cannoni d'assalto, come pure reparti del reggimento paracadutisti «Folgore» dell'Esercito repubblicano italiano, nonchè artiglieri italiani delle batterie contraeree germaniche.

La scorsa notte bombardieri pesanti hanno attaccato concentramenti di navi davanti a Nettuno, danneggiando 6 navi nemiche.

Dal fronte orientale non vengono segnalate azioni di particolare importanza, ad eccezione di combattimenti locali nella zona a nord di Jassy e in quella precarpatica.

Nelle retrovie del settore settentrionale del fronte, dopo 7 giorni di combattimenti in condizioni di terreno difficili, formazioni di sicurezza dell'Esercito e reparti di polizia italiana, hanno stroncato con successo un'operazione di bande nemiche. Grosse formazioni di banditi sono state sbaragliate, infliggendo al nemico elevate perdite umane. Inoltre sono caduti nelle nostre mani 850 prigionieri bolscevichi e numerose armi di ogni tipo.

Nella mattinata di ieri bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Monaco. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 35 aeroplani nemici.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona urbana di Berlino.

Il secondo fronte e il suo inizio

Le forze di Eisenhower nelle considerazioni berlinesi

Berlino, 10 giugno.

L'andamento della battaglia sulle coste della Normandia è seguito negli ambienti militari germanici con la serena calma con cui si sogliono osservare avvenimenti da tempo previsti e per i quali è già stato tutto predisposto onde affrontarne le conseguenze e dominarne gli sviluppi.

Tra l'altro, si fa notare che l'attuale svolgimento delle operazioni conferma pienamente la prima previsione qui fatta, secondo la quale il disegno anglo-americano contempla, prima di tutto, l'occupazione della penisola del Cotentin e la conquista del porto di Cherbourg. A questo scopo tendono i combattimenti del settore Caen-Bayeux, l'intensificarsi degli sforzi nella zona Isigny-foce del Vire, il lancio reiterato di paracadutisti ed aviotrasportati nelle piaghe di Carentan, St. Mère Eglise, Valognes, Coutances e Granville.

Commentando il numero delle divisioni sbarcate finora dal nemico, si osserva qui che il gruppo di armate comandato da Montgomery ha ancora in riserva nell'Inghilterra meridionale circa 20 Divisioni e si pensa che, se avverrà il consolidamento delle posizioni nelle teste di ponte già stabilite, tutte queste forze saranno trasferite in Normandia e che il nemico tenterà di impadronirsi, oltre che del porto di Cherbourg, anche della costa occidentale normanna. Finora nessuna delle divisioni che si trovano pronte nell'Inghilterra sud-orientale, nella regione della foce dell'Humber, è stata impiegata.

Nei prossimi giorni, si prevede a Berlino, si inizierà, quindi, una nuova fase dell'invasione e bisogna prevedere una nuova azione combinata nella zona del Canale della Manica e nella regione compresa fra Dunkerque e Ostenda, per la quale sono pronte formazioni speciali canadesi e parecchie unità aviotrasportate, nonchè un numero assai rilevante di divisioni germaniche.

In totale si calcola qui che Eisenhower disponga oltre alle unità comandate da Montgomery, di altre 50 divisioni, le cui metà circa si suppone verrà impiegata per l'attacco contro la costa settentrionale franco-belga.

Da questo obiettivo esame delle forze avversarie, evidentemente basato su informazioni ben precise del Comando germanico, si passa poi a considerare come la predisposta difesa del Continente abbia funzionato secondo le previsioni. Scrive a tale proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung*:

«Le opere della difesa germanica nella zona d'invasione della Normandia si sono dimostrate all'altezza del loro compito. Il giornale rileva poi che il opere di difesa, ben inteso, non agiscono come se fossero una muraglia insormontabile, ma bensì piuttosto come rompionde, e continua: «Esse hanno anche in parte assorbito la immensa potenza d'attacco e di distruzione del nemico. E' comprensibile, senz'altro, che un certo tempo dovrà trascorrere sino a che le contro-operazioni germaniche vengano iniziate».

I «liberatori» sull'Italia

Trieste, Pola e Faenza bombardate

Trieste, 10 giugno.

Nelle prime ore di stamane bombardieri anglo-americani hanno effettuato un attacco terroristico contro la città di Trieste, sganciando bombe su chiese, ospedali e quartieri operai.

Pola, 10 giugno.

Aerei nemici hanno bombardato giovedì la nostra città distruggendo numerosi edifici civili e facendo vittime tra la popolazione civile.

Faenza, 10 giugno.

Nella mattinata di oggi una formazione di apparecchi anglo-americani ha sganciato numerose bombe distruggendo abitazioni civili

NEI DINTORNI DI TRIESTE

Attentato comunista contro il Capo della Provincia

Quartier Gen., 10 giugno.

Il Capo della Provincia di Trieste, durante un viaggio di servizio, è rimasto ferito in seguito ad un attentato con armi da fuoco da parte di elementi comunisti.

Il nuovo direttore dell'*Arena* di Verona

Quartier Gen., 10 giugno.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il giornalista Giuseppe Bertoni è nominato direttore dell'*Arena* di Verona.

Sui fronti d'Italia è tornato il combattente italiano

I paracadutisti della "Folgore" nella resistenza contro gli invasori

La V Armata raggiunge Tuscania evacuata dalla difesa tedesca - Violenti scontri sulla strada di Terni

Fronte italiano, 10 giugno.

L'Italia è tornata al combattimento, è tornata all'onore. E su di questa strada l'hanno ripercorsa i giovanissimi combattenti della Repubblica che nasce da un travaglio senza uguali.

«Nei violenti combattimenti degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti reparti del reggimento paracadutisti «Folgore» dell'Esercito Repubblicano Italiano, nonchè artiglieria italiana delle batterie contraeree germaniche»; *questa parole dell'odierno bollettino germanico consacrano, nella quotidiana pagina della storia di questa guerra, la partecipazione e la volontà di riscossa italiana.*

Il comando tedesco sa, ed ogni giorno ne ha nuove conferme, che la Repubblica Sociale ha combattenti di valore e soldati che sanno usare degnamente le armi loro affidate, sa, soprattutto, che negli italiani in linea e pronti per raggiungerla può riporre ogni fiducia. I combattenti del S. Marco, del Barbarigo, della Decima, della S. S. italiana, i paracadutisti, gli aviatori repubblicani, i nostri artiglieri aggregati alla Flak, sono hanno lentamenti, non incertezze e se qualcuno, nel corso di operazioni, resta al di là di quella barricata che gli eventi hanno portato a nord del Garigliano, s'incarica il nemico — come ha fatto radio Algeri ritando il fatto quale esempio di «fanatismo» — di informarsi sulle loro opinioni: «Mi avete preso perchè ferito» risponde un fante della S. S. italiana, «A Roma ci sarete poco o male» dichiara uno dei Barbarigo.

Quando Kesselring stabilirà quella linea «X» dove bisognerà far muro di petti contro l'invasore, le divisioni italiane che si sono addestrate e quelle che si stanno addestrando nei «centrum» di Germania, si affiancheranno ai volontari della prima ora ed ai camerati tedeschi.

Sarà, allora, con la «Folgore» gran parte della gioventù italica a versare di sangue il suolo italiano, sarà, allora, premio di tutti i giorni l'elogio della citazione sul bollettino di guerra della difesa europea.

Le operazioni di ieri non hanno visto combattimenti importanti, salvo che nel settore del lago di Vico, dove le unità americane sono state impegnate sui monti Cimini.

Il nemico, evidentemente preoccupato per l'incognita della sensibilissima reazione germanica, avanza ora soltanto con la protezione di forze aeree. La ricognizione germanica segnala raggruppamenti di formazioni britanniche che, infaticabilmente, davranno sostituirsi a quelle americane logorate dallo sforzo effettuato a sud di Roma.

Abbandonando la via Aurelia, forse nell'intento di portarsi in appoggio alle truppe giunte a Viterbo, sottoposte ad attacchi logoranti dalle retroguardie corazzate germaniche, unità della V Armata hanno raggiunto Tuscania, 25 chilometri a nord di Tarquinio.

Riusciti a varcare il Tevere a nord di Civita Castellana, le truppe americane, che hanno per obiettivo una ulteriore puntata sulla Flaminia sino a Terni, si sono viste sbarrare il passo al bivio per Orte, dove azioni di rallentamento sono ancora in corso.

Mentre nel settore centrale del fronte non si sono avuti movimenti, nella zona dei Monti Simbruini, i tedeschi ripiegano verso Avezzano, seguiti a distanza da avanguardie dell'VIII Armata, arrivata all'altezza di Moricone e Arsoli.

Dal corso di tutte queste azioni dove il nemico, più che attaccare, si limita a semplici occupazioni territoriali, subendo in lotta laddove le retroguardie germaniche gliela impongono, si ha la netta impressione che Alexander abbia definitivamente abbandonato le sue speranze di annientamento, e si debba, invece, preoccupare di tenere fra di loro amalgamate le sue forze che minacciano di troppo assi staccarsi seguendo la ragnaia del largo «ventaglio» stradale, di cui Roma costituisce il vertice meridionale.

Nel settore adriatico, ove ieri si erano iniziate le operazioni di sganciamento, anche Giulianova, Orsogna e Guardiagrele sono state abbandonate.

Il giornalista Ugo Lazzari caduto sul fronte italiano

Quartier Gen., 10 giugno.

In seguito ad azione di mitragliamento dell'aviazione nemica il giornalista Ugo Lazzari, inviato speciale della *Stefani* sul fronte italiano, veniva mortalmente colpito e decedeva quasi subito. E' il primo invisto speciale dell'Italia repubblicana caduto nell'adempimento della sua attività professionale.

Ugo Lazzari era nato a Curtatone di Mantova il 19 settembre 1900 e aveva militato nelle file fasciste fin dal 1923. Per cinque anni egli fu corrispondente da Milano del *Gazzettino* di Venezia e nel 1939 entrò a far parte della redazione del settimanale milanese *Il Fascio*, di cui assunse la direzione nel settembre scorso. La ripresa dell'Italia repubblicana lo trovò schierato tra i primi per quell'azione di propaganda che dettava l'imperativo di tornare al combattimento, ed anelando di seguire da vicino l'eroica resistenza dell'alleato germanico e le nuove imprese rigeneratrici dei soldati della Repubblica, volle disimpegnare la sua missione professionale sulla linea del fuoco. La morte lo ha stroncato ancora giovane al suo posto di lavoro. Lascia la moglie e due teneri figlioli.

Dichiarazioni di Von Rundstedt

"Le contromisure che abbiamo adottato saranno sviluppate al momento opportuno"

Fronte occid., 10 giugno.

Il Feldmaresciallo von Rundstedt, interrogato da un corrispondente di guerra sulla situazione, ha risposto in questi termini:

«*Voi sapete che il nemico ha formato una testa di ponte che rafforza continuamente. Noi, naturalmente, non dormiamo e sappiamo quelli che l'avversario vuole. Le contromisure che abbiamo adottato saranno sviluppate al momento opportuno. Anche se i combattimenti che si svolgeranno raggiungeranno eccezionale violenza — ha concluso von Rundstedt — noi li vaglieremo con calma e assoluta fiducia*».

Violenta battaglia nei cieli romeni

44 aeroplani americani abbattuti su Bucarest e 40 a Monaco

Berlino, 10 giugno.

Apparecchi americani da caccia a grande autonomia, provenienti dall'Italia meridionale, hanno stamane sorvolato la Romania, subendo ad opera della difesa tedesco-romena una nuova e grave sconfitta.

La formazione aerea nemica, composta di circa 70 «Lightninga» e 30 «Mustanga», passando da Zagabria e seguendo il corso del Danubio, puntava su Bucarest e Ploesti, quando cacciatori tedeschi, romeni e bulgari l'attaccavano prima che avesse il tempo di giungere sugli obiettivi, impegnandola in combattimenti aerei di inaudita violenza.

Gli attacchi in massa della difesa hanno rapidamente disperso la formazione nemica, alcuni gruppi della quale sono stati annientati sino all'ultimo apparecchio.

Secondo le informazioni provvisorie ed incomplete, finora giunte, risultano abbattuti 44 dei 100 apparecchi incursori. A questo risultato i cacciatori romeni hanno contribuito in grande misura, abbattendo, da soli 28 apparecchi da caccia americani a grande autonomia.

Infine, secondo gli ultimi accertamenti, il numero degli aerei nemici abbattuti durante l'attacco terroristico sulla città di Monaco, di cui dà notizia il bollettino odierno, è salito a 40, di cui 29 bombardieri.

Al quinto giorno dell'"invasione"

I piani di Montgomery ancora da realizzare

Fronte sbarco, 10 giugno.

Le forze americane dislocate nella penisola di Cotentin e quelle anglo-canadesi impegnate sulla testa di ponte del Calvados, cercano da due giorni di spezzare la barriera tedesca che hanno di fronte ed ai fianchi.

Distendendo e raggiare i loro scudi d'acciaio, i due «fabbri» anglo-sassoni lanciano in tutte le direzioni i mezzi corazzati che sono riusciti a trasportare in Normandia, sforzandosi di guadagnare terreno per poter agire con un maggiore respiro e, contemporaneamente, impadronirsi del porto di Cherbourg.

La lotta per Cherbourg

Tutta la battaglia del Cotentin è in funzione di questo importante scalo sulla Manica, anche quella che si va spostando verso sud-est, da Carentan, o verso est da Lessay e Coutances e che geograficamente parrebbe non interessare la zona settentrionale della penisola.

Invece il nemico con questi movimenti cerca di tagliare alla base il Cotentin ed attuare, sia pure con notevole ritardo, il piano iniziale che consisteva appunto nell'interrompere la strada tra Valognes e Carentan e nell'impadronirsi successivamente di tutta la penisola. I documenti trovati addosso ai prigionieri e le dichiarazioni di alcuni di essi sono concordi in questo senso. Anzi, da ordini di operazioni rinvenuti in posti di comando abbandonati dagli anglo-americani in seguito a contrattacco germanico e risultato che le divisioni americane gettate per via d'aria nel Cotentin avevano il compito di bloccare la penisola da sud fino dal primo giorno dell'invasione.

Al quinto giorno della «grande avventura» gli anglo-sassoni non sono ancora riusciti a trasferire questi pinni di operazione dal campo delle ipotesi strategiche al terreno della realtà, nonostante un continuo sforzo e le forti perdite subite; ciononostante Montgomery insiste nel suo disegno originale, e per raggiungerlo cerca in tutti i modi di fare affluire nella zona delle operazioni tutti i rinforzi.

In seguito alle operazioni delle ultime 24 ore la situazione viene così descritta negli ambienti militari germanici:

Primo: i tentativi del generale Eisenhower di sviluppare un'azione oltre il fiume Orne, in direzione di Le Havre, sono stati frustrati.

Secondo: i nuovi attacchi effettuati nella zona di Bayeux in direzione di Caen, da importanti formazioni di fanteria, potentemente appoggiate da carri armati sono stati contenuti dalla energica ed ostinata resistenza delle forze germaniche.

Terzo: la puntata diretta da Bayeux verso ovest e sud-ovest iniziatasi nella mattinata di ieri, continua. La testa di ponte nemica è stata allargata verso occidente sino alla foce del Vire, dove è situata la cittadina di Isigny. Le riserve tedesche provenienti da sud e sud-est si dirigono verso ovest contro il saliente meridionale creato ieri dal nemico a Bayeux e diretto lungo la strada che conduce a Saint-Lô.

Quarto: Simultaneamente a questa estensione della principale testa di ponte anglo-sassone verso occidente, le divisioni aero-trasportate americane, che nelle ultime 48 ore sono state considerevolmente rinforzate, continuano la loro manovra di espansione verso nord e più ancora verso sud in direzione della foce del Vir. In questa zona Montgomery tende a riunire la testa di ponte principale con le basi sulla penisola di Cotentin e creare in tal modo una testa di ponte che si estenda dal fiume Orne sino a sud di Cherbourg.

Il centro di queste operazioni nemiche sulla penisola di Cotentin si trova tra Carentan e Montebourg, dove gli anglo-americani hanno riunito due divisioni di paracadutisti, tre divisioni di fanteria, una divisione blindata con carri armati super-pesanti e numerose formazioni di specialisti fra cui una brigata di genieri di assalto ed altre unità, la cui missione sembra sia quella di prendere Cherbourg.

Paracadutisti annientati

Da questa linea essi hanno effettuato puntate in direzione nord ed ovest. In pari tempo nuovi reparti di paracadutisti sono stati lanciati a tergo delle linee germaniche. Le formazioni tedesche qui operanti, opponendo la resistenza necessaria per tenere a bada l'avversario, hanno ripiegato nella zona settentrionale ed occidentale e, in seguito, hanno raggiunto con successo posizioni su una linea sostanzialmente raccorciata.

Sempre dalla zona di Carentan, altre colonne nemiche si sono mosse verso S. Mère Eglise, ma giunte in una zona dei Douve allagata dai germanici hanno avuto tutte le loro mosse intralciate.

Una formazione britannica lanciata all'attacco dalla zona fra Bayeux ed Isigny, è riuscita, muovendo verso sud, a far arretrare la linea di sicurezza germanica e a circondare, temporaneamente, una formazione di fanteria tedesca. I gruppi tedeschi circondati hanno però potuto aprirsi, combattendo, un varco e, unitamente ad altri reparti della medesima unità, costituire una nuova linea difensiva.

La battaglia per aumentare la profondità delle teste di ponte del Calvados si svolge lavece tra Bayeux e Caen, dove a nord-ovest e ad ovest di quest'ultima località formazioni corazzate tedesche hanno difensivi contro preponderanti formazioni corazzate britanniche, alle quali hanno inflitto gravi perdite. Nove carri armati del tipo «Sherman» sono stati centrati ed immobilizzati dalle batterie della contraerea germanica. Sette altri sono stati distrutti da granatieri guastatori in azioni a distanza ravvicinata.

Resistenze a caposaldo

Il Comando germanico sfrutta in questo settore le forze corazzate fatte tempestivamente affluire e minaccia i movimenti avversari. Inoltre è da notare che presso la costa, nelle teste di ponte di St. Mère Eglise e di Grandcamp, come pure a nord di Bayeux e di Caen, i britannici non sono riusciti ad eliminare completamente le opere difensive tedesche del Vallo Atlantico, che anche oggi hanno continuato nella loro lotta contro le retrovie nemiche.

Ad est dell'Orne, per non essendo mancati gli episodi vivaci, in lotta non rientra per nel quadro di una serie completa di operazioni, ma si riduce a scontri che hanno per ora una portata limitata.

La difesa tedesca ha tagliato alla radice, durante i primi due giorni dell'offensiva, ogni pericolo che potesse minacciare Le Havre ed il nemico non ha più osato impegnarsi in grande stile.

Oggi però un tentativo è stato effettuato presso Trouville dove una formazione navale anglo-americana ha battuto coi grossi calibri le difese costiere tedesche. Le batterie tedesche hanno risposto al fuoco. Dopo ripetuti scambi di colpi, un incrociatore leggero nemico è affondato. Le rimanenti unità hanno quindi invertito la rotta avvolgendosi in cortine di fumo.

Inoltre, sempre tra l'estuario della Senna e la foce dell'Orne gli invasori hanno sbarcato nuove importanti forze di paracadutisti a Pont l'Evêque, con la speranza di prendere alle spalle le basi tedesche situate nella regione di Beuzeville e di Trouville. L'attacco è stato però ricacciato a tempo dalla difesa germanica, coadiuvata da avversari nella spazio di alcune ore sono stati accerchiati ed annientati.

Le operazioni di rastrellamento tedesche, ad oriente della foce dell'Orne hanno fatto oggi nuovi progressi.

Il portavoce militare germanico ha fatto questa sera alcune interessanti dichiarazioni sui combattimenti infuriano alla testa di sbarco nemica. In esse viene affermato che i combattimenti dei tedeschi hanno unicamente carattere difensivo, nella zona a invasione. Le riserve germaniche sarebbero infatti in condizione di liquidare immediatamente la testa di ponte se non dovessero preparare per affrontare nuovi eventuali sbarchi.

Le accoglienze romane ai traditori

Rivoltellate a Umberto
mentre Bonomi racimola il Gabinetto

Tangeri, 10 giugno.

Il londinese *Evening News* ha pubblicato questa mattina una notizia sensazionale, subito rimbalzata dalle emittenti nemiche. Essa diceva che un attentato era stato compiuto a Roma, contro Umberto Savoja. Mentre questi si affacciava al balcone del palazzo del Quirinale, alcuni colpi di arma da fuoco, a lui diretti, hanno echeggiato nella piazza. Mancano particolari e si ignora fino a questo momento la portata dell'accaduto. Sulla fede del giornale anzidetto, si sa soltanto che l'attentato sarebbe opera di elementi appartenenti a un fronte di resistenza contro gli invasori, che è già in piena attività nell'Urbe.

Nessuno penserà che un atto di questa natura, d'altra parte, per il modo con cui è presentato, forse non propriamente tragico, trovi nell'Italia repubblicana un'accoglienza diversa da quella intonata a tutta la politica del Governo, politica di richiamo alle tristissime condizioni in cui il Paese è stato gettato e di stimolo all'unione di tutte le forze, anche contrastanti, per la salvezza comune. Ma detto questo, che è vanto di precisa e incontestabile superiorità della Repubblica su tutti i suoi nemici, è chiaro che non si possono giudicare le rivoltellate del Quirinale alla stregua di un fatto di cronaca qualsiasi.

Astrazion fatta dall'obiettivo personale che han voluto raggiungere, esse rappresentano la rivolta dell'anima popolare della Capitale contro la dinastia che vi è rientrata, sia pure per la porta di servizio, al seguito e sotto la protezione delle baionette straniere, dopo aver determinato il crollo della potenza guerriera della Nazione ed essere stata la causa principale della sua rovina. Come tali, quei colpi hanno avuto una risonanza rivendicatrice: hanno voluto, cioè, rivendicare la fede dell'Italia, di quella vera, autentica, dei lavoratori repubblicani, nella sua immancabile risurrezione, e riaffermare la ferrea decisione del popolo tradito di non piegarsi sotto il peso dell'avverso destino e conciamare alto la propria volontà, cioè la volontà di tutti gli italiani non degeneri, di ricacciare il nemico da Roma, e ricenare a vivere liberi in una Italia libera.

Questi sentimenti, a Roma, appartengono alla parte migliore dei cittadini, per i quali la violenta compressione dell'odio contro i traditori ritornati — dal principe a Badoglio agli altri — costituisce un caso di coscienza superiore ad ogni umana forza.

E l'inviato del *Times* con le truppe di invasione, che ce ne dà la conferma, affermando che numerosi « e inattesi » incidenti si sono verificati nell'Urbe dopo l'ingresso delle truppe anglo-americane. I disordini — egli afferma — si sono verificati non appena sono apparsi sulla scena i vecchi antifascisti, i quali hanno provocato l'energica reazione dei fascisti, insorti anche contro quegli aristocratici che non si erano vergognati di prodigare i loro applausi agli occupatori. Ciò colloca i fascisti romani nella luce splendente del patriottismo del Risorgimento e li addita alla riconoscenza di tutta la Nazione.

In questo ambiente, saturo di riscossa, Badoglio non poteva trovare altra fine da quella che gli è toccata. Roma, dove la trama di lui perdita ha aperto le porte d'Italia al nemico, ha spezzato, con la logica fatale delle cose, le sue folli speranze di trionfo e lo ha ricacciato nel buio, per sempre. Salvi, naturalmente, i diritti imprescrittibili della storia. Con lui il re fedifrago è già scomparso, nonostante le riserve mentali e costituzionali della sua rinuncia.

Che farà, che spera di fare Bonomi, in presenza di una eredità così pesante, anche per lui, dal momento che egli pure è costretto ad agire all'ombra degli invasori? Per ora, egli ha costituito un Ministero. Niente di più, niente di meno. Un Ministero che, se comprende qualche figura di interesse, è tuttavia dominato da troppi relitti del passato. Mancano totalmente gli uomini nuovi.

Bonomi — si ricava da un dispaccio della *Reuter* — ha compiuto la sua fatica ieri sera. La nuova compagine comprende ben sette ministri senza portafoglio: il conte Carlo Sforza, Benedetto Croce, Palmiro Togliatti, Alberto Cianca, Giuseppe Saragat, Alcide De Gasperi e Meuccio Ruini. Al conte Alessandro Casati (liberale) è stato affidato il ministero della guerra e della aeronautica, mentre l'ammiraglio De Courten rimane alla marina. I titolari degli altri portafogli sono i seguenti: Giustizia, Ruffini (democratico cristiano); Agricoltura, Fausto Gullo (comunista); Lavori Pubblici, ing. Giuseppe Romita (socialista); Industria e Lavoro, Giovanni Gronchi (democratico cristiano); Finanze, Chimenti (partito d'azione).

Il dispaccio dell'Agenzia ufficiale britannica conferma che i ministri non presteranno giuramento alla Corona, e si impegnano ad astenersi da ogni controversia sulla questione costituzionale fino a che la Costituente non sarà in grado di stabilire la scelta fra la monarchia e la repubblica.

Un altro dispaccio da Berlino reca che in quegli ambienti i giorni di vita della Casa Savoia si danno definitivamente per contati. Il D. N. B., accennando al nuovo Ministero, dichiara poi che vi predomina l'ambiente di destra e giudica significativo il fatto che il disastro della agricoltura, particolarmente importante per l'Italia occupata, sia passato sotto la direzione del comunista Gullo, fatto che annunzia senza alcun dubbio l'introduzione del regime del « kolkhoz » nell'Italia centrale e meridionale.

Ma di destra o di sinistra il Governo che entra a Roma, non potrà fare di più del suo predecessore. E sotto questo aspetto Bonomi vale Badoglio, perchè anche lui, se vorrà vivere politicamente, dovrà servire allo straniero. E' il cerchio di ferro del tradimento, da cui nessuno, anche se si chiame Bonomi, praticamente non ha tradito, può più uscire.

CRONACA CITTADINA

Rapporto di Pavolini
ai Federali del Piemonte

Fiere parole di fede ai fascisti affluiti alla Casa Littoria

A Casa Littoria, presente il delegato di zona, Solaro, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Commissari federali delle province piemontesi. I Federali hanno ampiamente riferito sui rispettivi problemi e il Ministro Pavolini ha riassunto le discussioni e sintetizzato le direttive del Partito in quest'ora della vita nazionale.

Successivamente, alla presenza del Capo della Provincia, del Questore, del Comandante della Legione della Guardia e di tutti i dirigenti del Fascismo torinese, il Segretario del Partito si è intrattenuto con i fascisti repubblicani affluiti in una sala di Casa Littoria.

Il dottor Solaro ha parlato dello stato d'animo del Fascismo repubblicano torinese dopo la notizia della caduta di Roma e l'attacco nemico al continente europeo, stato d'animo di fermezza e di volontà di riscossa. Ha inoltre parlato dei problemi delle classi lavoratrici delle quali il Fascismo repubblicano si sente diretta avanguardia.

Ha preso quindi la parola, dopo l'operaio Gribaudo, il Segretario del Partito, che ha illustrato le funzioni del Fascismo repubblicano in quest'ora drammatica e risolutiva nella storia della Patria. Egli ha concluso affermando che, per effetto dell'eroismo alleato e della dura volontà di riscossa dell'Italia fascista guidata dal Duce, « il sole della riscossa tornerà ad illuminare la nostra bandiera e la fronte dei nostri giovani, ai quali noi fascisti repubblicani vogliamo consegnare un'Italia degna della fede che li anima e che animò i Caduti ».

Fatto seguito a una dimostrazione di simpatia, ha preso anche la parola il Federale di Roma, il quale ha ricordato il valoroso comportamento dei combattenti italiani sul fronte di Nettuno ed ha accennato con appassionato accento all'azione svolta in Roma dai fascisti della Repubblica.

La riunione, ha dato luogo più volte a vibranti manifestazioni e si è chiusa al canto di Giovinezza.

DA OGGI A DOMENICA

La "Settimana del profugo,,

Vendita di cartoline ricordo e maggiorazione del prezzo d'ingresso nei teatri, cinema, campi sportivi e caffè
Il concerto di Tito Schipa al Casignano

Un apposito Comitato, presieduto dal Capo della Provincia, ha organizzato una serie di manifestazioni perchè la "Settimana del profugo", che ha inizio questa mattina e si concluderà domenica prossima, col concorso della popolazione, possa assicurare i fondi necessari per rafforzare l'opera di assistenza verso coloro che dall'infuriare e dall'avvicinarsi della guerra si son visti costretti ad abbandonare le loro città e le loro case, tutte le cose loro, per trovare rifugio ed asilo, insieme ad una parola di conforto e al necessario soccorso.

La popolazione torinese è invitata a voler dare tutto il suo concorso, un appoggio alla riuscita delle diverse manifestazioni, partecipando con slancio, nella consapevolezza di contribuire ad un'opera di alta umanità.

Da stamattina saranno messe in vendita speciali cartoline che il pubblico potrà acquistare con una anche minima offerta in denaro, mentre l'ingresso nei teatri e nei cinematografi della città e della provincia, sarà maggiorato in ragione di lire due per quelli di prima categoria e di lire una per gli altri. Nei pubblici esercizi le consumazioni saranno maggiorate di dieci centesimi fino a due lire, di venti fino a dieci lire e di trenta centesimi oltre tale somma. Anche i prezzi d'ingresso per assistere alle manifestazioni sportive saranno aumentati di due lire.

Questi leggeri aumenti praticati durante la settimana in specie del tutto volontarie, permetteranno al Comitato organizzatore di realizzare una cospicua somma da devolvere all'assistenza dei profughi, insieme al ricavato delle vendite delle cartoline e a quanto altri, individuale ed azienda della città e della provincia crederanno di donare a tale nobile scopo.

Per giovedì 15 corr., alle ore 17, Tito Schipa, offre per questa manifestazione un Concerto al Casignano, il celebre artista canterà romanze e canzoni napoletane dei più grandi maestri. Al concerto parteciperà la soprano Vittoria Chierichetti. La vendita dei biglietti avrà luogo presso la Stigel di via Roma.

Rispondendo sollecitamente ad un appello rivolto negli scorsi giorni, numerose sono le offerte già pervenute alla direzione dell'Ufficio provinciale per i profughi. Tra queste figurano quelle di centinaia di lire inviate dall'Ilar e di cento ciascuna rispettivamente versate da La Stampa e dalla Gazzetta del Popolo.

Nei prossimi giorni poi si svolgeranno due spettacoli d'arte varia, uno destinato esclusivamente ai profughi ospitati dalla nostra città, l'altro, con l'intervento di noti artisti della lirica, fra i quali Tito Schipa, sarà per il pubblico ed il ricavato destinato ai profughi.

ANNONARIA

Latterie (10 gr. orario 6-9) e (9 gr. in cerca) la vendita domani lunedì, martedì, mercoledì presso i rispettivi della Sezione XVII Mirafiori, XVIII Moncenisio e Sezione XIX Nizza.

Carne bovina sarà in vendita da domani lunedì presso gli spacci di corso Vinzaglio 32, v. Accorsi 14, p. Statuto 9, c. VII. Eman. 86, v. Cernaia 36, p. Chanoux 1, c. Italia 207, v. C. Umberto 42.

Farmacie aperte oggi

Amoretti, v. Garibaldi 24 - Borgia Ubaldo, v. Bertolotti 15 - Borgo Po, v. Romani 2 - Borgo Rossini, v. Bogino 9 - Calvarelle, p. Fregoglia - Comollata, v. Ortane 25 - Cooperativa n. 3, v. Nizza 85 - Druda, v. Chivasso 58 - Dulbecco Biancli, v. Rivoli 8 - Dulbecco già Bianchini, c. VII. Eman. 76 - Dumichelotto Viale, v. Pal. Civile 8 - Dutto, c. G. Cesare 18 - Gripper, v. S. Tommaso 4 - v. Belfiore - Madonna Angeli, v. Mario Gioda 2/bis - Madonna di Campagna, c. Grosseto 74 - Milanese, v. Villafranca 71 - Nafoniello, v. Vanchiglia 29 - Ospedale Mauriziano, c. Regina Margherita 56 - Porta Nuova, v. Nizza 2 - Porta Susa, c. G. d'Annunzio 1 - Santa Agnese, c. di Settimo 20 - Sassi, v. Casale 36) - Tutti Frutti, v. Nizza 215.

Il « tè » degli imbrogli

Aspetta sterline d'oro
ed è derubato di 200.000 lire

Fumi, l'aprile ridens, ma in quella saletta di calle, reti due, un professionista e la signora Longina Banfi ved. Rocco del fu Luigi, d'anni 28, abitante in corso Italia 86 bis 316, stiratrice, non vedevano, bensì ragionavano d'affari. E che affari! La signora Banfi proponeva a quel signore l'acquisto di certe sterline oro che una sua amica possedeva. Prezzo, due milioni di lire. Dopo molto tergiversare, il professionista finse di aderire. Ma il averla poi i due milioni? E ciò che la Banfi si stringeva di sapere, onde fare in modo che il signore li invitasse, qualche giorno dopo, in casa sua. Il furbo acquirente le fece quel giorno vedere dentro una valigia due pacchi di carta con sopra e sotto un biglietto da mille. L'illusione era perfetta e la donna non dubitò dell'esistenza dei due milioni. Fu allora stabilito che il contratto di compravendita doveva concludersi con le debite forme la domenica prossima, alle 17, l'ora del tè. Venuto il giorno e l'ora, anzichè la Banfi con le sterline, il professionista si trovò davanti tre individui armati, che, dicendosi agenti, gli intimarono di consegnare nelle loro mani i due milioni di lire. Non potendo egli consegnare quello che non aveva, ne spiegava ai ribaldi le ghiribizzelle architettate per smascherare la vedova: coloro si ritirarono dalla quale, quindi, di pregiudizievoli di famiglia e vari oggetti d'oro per un valore complessivo di duecentomila lire. Il derubato denunciava subito il fatto al Commissario di P. S. Moncenisio, che, tratta in arresto la Banfi, la sottoponeva a un lungo e scrupoloso interrogatorio, dal quale risultava che il colpo era stato ideato da lei ed effettuato dal suo amante, Giovanni Salmero di Maurizio, d'anni 33, abitante in via Peyron 26, infermiere disoccupato, con la complicità del tredicenne Guido Rossi del fu Edoardo, nativo di Milano, senza fissa dimora. Il Salmero e il Rossi sono stati deferiti dalla Squadra Mobile, la quale avera utilmente le indagini, al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Ragazzi scomparsi da casa

Martedì scorso è scomparso da casa il ragazzo Vincenzo Pasquale, di tredici anni. Porta calzoni corti scuri, una canottiera color limone e dei sandali di gomma da donna, di tipo orlopedico. Chi ne avesse notizia è pregato di avvertire la famiglia, in piazza Vittorio 21.

— Fin dal 31 marzo u. s. è assentato dalla sua abitazione in Collegno, Cesarino Mauro Tocchio, e non ha fatto più ritorno. Il giovanetto Giovanni Martinetto Test, di Vittorio, di 14 anni, F alto metri 1,50, veste un abito marrone con calzoni lunghi.

— Il ragazzo Saggiore Dante di Lino s. è allontanato da casa il 28 scorso scorso. Da quell'epoca non ha fatto più ritorno e vane sono state le ricerche fatte dai genitori. E' bruno, di aspetto molto fanciullesco, vestiva pantaloni blu e cappotto grigio scuro. Chi ne avesse notizia facilmente opera buona informazione la famiglia che risiede in Torino via Pesaresi n. 1.

Le nozze di un collega

Ieri mattina alle 9 nella Chiesa della Crocetta, il collega Gianni Bruno si è unito in matrimonio con la signorina Gianna Maria Negotto. Le nozze sono state benedette dal Domenicano dott. Mario Castellano. Auguri di felicità.

LAUREA

Il 9 giugno, all'Università di Torino, si è laureato in lettere classiche Adolfino Laptin, figlio del Preside dell'Istituto Tecnico. Congratulazioni ed auguri degli amici.

Seguendo la Cronaca

ESAMI DI RIPARAZIONE

Molti alunni, causa l'partecipata chiusura dell'anno scolastico, non hanno potuto sufficientemente prepararsi agli esami e dovranno, pertanto, completare la loro preparazione nei mesi estivi. Però il Ministero interviene in tale loro assenza permettendo al corpo insegnante di considerare la loro preparazione per tutto l'anno scolastico, anzichè per quello che indica gli studi e stima loro assenza.

L'Istituto Minerva, allo scopo di assistere i propri alunni, iniziava i corsi estivi il 12 giugno p. v., ad eccezione dei corsi di preparazione agli esami di Abilitazione Tecnica per Ragionieri e per Geometri, il cui inizio avrà luogo il 15 giugno p. v.

A tali corsi, entro i limiti dei posti disponibili, potranno accedere anche gli alunni non appartenenti all'Istituto.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria **Istituto Minerva, v. Maria Vittoria 54 - Tel. 52-503.**

BANCIA DI LIRE 5.000

(compensi) a chi potrà dare informazioni all'Internazionale Pubblicità Lungaretta 45, sul luogo dove si trova l'autovettura Lancia Aprilia tre targata TO-50371.

Istituto Linguistico Italiano p. Castello 99 - Telef. 51-300

Lezioni individuali e collettive di lingua parlata conversazione, preparazione esami.

Interno Ufficio Traduzioni

AL MOBILIFICIO VANCHIGLIA troverete il più vasto e conveniente assortimento di mobili in stile e Novecento. **Via Vanchiglia 13.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (ore 15 e 21): Ore 14,45: « L'indimenticabile agosto 1925 » di Morandini; ore 17,30: « Pignasecca e Pignaverde » di Valentinetti.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Uraito continuato: 10-12,30, 15-18.

Il Cappellano dei prigionieri

Fra Ginepro sarà mercoledì
all'Ufficio Notizie de "La Stampa,,

Fra Ginepro da Pompeiana, il valoroso cappellano militare che, al ritorno dai campi di concentramento dei prigionieri italiani della Grecia, di Creta, dell'Egitto e dell'Italia, svolge trascinante opera di umanità portando in tutta Italia la voce dei fratelli lontani, su invito dell'ufficio Notizie de La Stampa, sarà a Torino per alcuni giorni e, nel pomeriggio di via Roma, dalle ore 14 di mercoledì prossimo, riceve i famigliari dei prigionieri.

L'amico frate, che è riuscito a portare con sè dai lontani reticolati, dove fu compagno di sorte dei nostri prigionieri di guerra, ricordi, appunti e ricordi, accoglie chiunque voglia chiedergli informazioni.

Il sacerdote che già portò ai fratelli in prigionia la parola di fede e il conforto della Fede, è ora messaggero di migliaia di cuori, ambasciatore di migliaia di animi, sofferenti per la loro lontananza dalla Patria e dalla famiglia.

Con la stessa dedizione con cui recollse, nei campi di battaglia etiopici, in Francia e di Albania, l'ultimo respiro dei Caduti, oggi egli compie la sua nuova alta missione.

Interpreti del desiderio di tante famiglie torinesi, che il giungere di una notizia da troppo tempo aspettata, o la gioia di qualunque cosa ha riunito con una dei suoi cari e di cui era parte integrante, possa rimanere nell'attesa e nella speranza, noi lo abbiamo chiamato.

Approvvigionamento e distribuzione della legna da ardere

In una riunione al Palazzo del Governo sono state recentemente esaminate varie questioni relative al rifornimento ed alla distribuzione della legna in previsione del prossimo inverno. Hanno partecipato alla riunione il vice-presidente del C.P.L.N. ed il Commissario Prefettizio della città di Torino, oltre gli Enti e le Organizzazioni preposti ed interessati al coordinamento dei rifornimenti e della distribuzione dei combustibili solidi.

Dopo l'esame del fabbisogno di combustibile vegetale e del piano di produzione, sono stati discussi i problemi concernenti il potenziamento delle importazioni in Provincia della legna, in relazione essenzialmente ai mezzi di trasporto, all'impiego di mano d'opera ed alla formazione delle riserve. Sono state pure esaminate le proposte circa la disciplina della distribuzione e le misure da adottare per evitare evasioni ed accaparramenti al termine della ripartizione. Il Capo della Provincia ha impartito le direttive per la pratica attuazione del programma concordato.

Libri per i militari

Per collaborare all'iniziativa del Dopolavoro Provinciale nella raccolta di libri da offrire alle Forze Armate, si fa di preciso obbligo ai militari inviarne ad uno scopo, un ripiego di un'elevazione spirituale, il nostro giornale invita tutti i suoi lettori a far pervenire i libri offerti, che naturalmente dovranno essere in buono stato, entro oggi, domenica, all'apposito ufficio istituito nel nostro Salone di via Roma dalle ore 10 alle 17. Sono esclusi i giornali, le riviste e gli opuscoli (libercolacci).

STATO CIVILE

Nati o - Morti ed - Matrimoni a Torino

Perosino Rita, n. 6. da Torino, v. Cuneo 20 - **Bellone Dario Biagio**, n. 30, da Torino, pens. v. Berthollet 6 - **Barcelli Edoardo**, n. 16, da Sampeire, impieg., v. C. Massimo 19 - **Martino Francesco**, n. 16, da Torino, muratore, v. Regina Margherita 158 - **Gola Giuseppe**, n. 57, da Montebello, cameriere, str. Superga 98 - **Mercolino Carlotta**, n. 13, da Andezeno, cas., v. M. Pescatore 2 - **Mellano Alberto**, n. 58, da Torino, decoratore, v. Cuneo 19 - **Chiapolo Clemente**, n. 36, da Canicatti, guardia giurata, Ospedale Mollette - **Fiachetti Maria**, n. 51, da Saluzzo, invalida, Cottolengo - **Cambo Maria** ved. **Colzio**, n. 80, da Bottiglieri d'Asti, cas., Ricovero - **Roberto Giuseppe**, n. 73, da Revello, avvocato, Ospedale Infettivo - **Ribero Anna** ved. **Comollo**, n. 87, da Calgrasso, cas. Osp. Infantile.

FALLIMENTI

Sarnigli Gustavo, mercante tintoria Toscana e Civetta e in Torino, piazza Carlo Emanuele II, n. 5. Decreto 5 giugno 1944, chiude la procedura fallimentare per completa ripartizione finale dell'attivo ai sensi effetto di legge.

Società di tutto tra Giovanni Francesco e Domenico Fratelli e gli stessi in proprio, commercianti all'ingrosso di cereali alimentari, Mercato Orbassitrebbia via San Martino 40, Torino. Sentenza 10 maggio, 7 giugno 1944, cessa la sentenza 30-12-1941 nella parte dispositiva la dichiarazione del fallimento personale di Rizzotti Domenico e della società Società di fatto tra i fratelli Rizzotti Francesco e Domenico.

NAVARRINI

presenta il più grande successo della stagione:

« Il diavolo nella giarrettiera »

operetta fantasia

di Navarrini-Bracchi Danni

da domani 12 corr., ore 16,45

al *Teatro Carignano*

Da oggi rendita alle 20[illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA « Fedora » Feride, Nazzari, Valenti, Bernard, Ult. 19.30.

AMBROSIO: « S. Giovanni Decollato con Tofa, De Filippo. Ult 19.45

CORSO: Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Ilse Werner (Filmcolor) 1ª Illm ore 15; ult. 19.45.

Augustus Vivere Zu-Buno» Ult. 20

Teatro del Popolo: « Realtà romanzesca » di Barelli. Sullo schermo: 15.45, 18.45 Arte Varia Luce.

SUPERCINEMA: « Circo equestre Za-Bum» (Alida Valli, A. Fabrizi, Campanini, Nischi, Polo) Ult. 20

Nazionale: Postiglione della steppa

TORINO «Gran premio Isabella Bagni, Claudio Gora. Ap. 10, c. 22

DORIA: «Diamante nero» C. Vanel

ALPI: Sotto il cielo delle Antille

ASTI: Ap. 10 « Fornaretto di Venezia» Villa, Calamai, Valenti.

Imperiale: L'uomo venuto dal mare

Palermo: 14.30 «La primadonna» A. Ulbig, K. Ross, Mercader, Berti

FREJUS: « Avventura di lusso » e Varietà alle ore 14.30; 17; 19,50

Adua: Spettacoli aperti e Var.

MODERNO: «Kora Terry» con Marika Rokk » Varietà 15; 17; 19,20

BELGIO: «Treno crociato» Kruzi

V. VENETO: La maestra si diverte

SOCIALE: Due cuori fra le belve.

Milano: ore 15 Un colpo di pistola

AURORA «Amante del Granduca»

NUOVO Barge 10; Cantine deserte

Gora Avventure di Annabella, Varicelli e Fiamma 14.30; 17; 19.30

PO: « Kiki » con Nino Brenzi.

Orpea: Non ti scordar di me (Gigli)

Brenta: « Giorno di nozze » e Var.

DIANA: « Passi d'amore » Rascel

Vittoria Fermo con le mani (Toto)

Radium: Ossessione «Calamai Var.

ROMA: « Rose giorno Madrid ».

Romano: L'angelo della cera » Riv. Villalleria con Camia » Carrera

Esselsior Ultimo assalto (Horbiger)

COLOSSEO: Enrico IV (Valenti).

ASTRA: «Musica leggera» Ult. 20

LUX: «Il Barone di Munchhausen» Hans Albers, Ilse Werner (Filmcolor) 1ª Illm ore 15; ult. 19.45.

1° TEATRO DEL POPOLO

è il vero teatro estivo, coperto fresco anche nelle più calde e afose giornate. Capace di 2000 posti a sedere, vi si gustano sempre scelti spettacoli di Riviste e d'Arte Varia, completati da proiezioni di grandi Film. - Oggi sullo scherno: « Compagnia d'Arte Varia Rascel ». Sullo schermo: « Realtà romanzesca ».

MARIKA RÖKK

questa prima al TORINO

Come già raccolse i più clamorosi successi in una delle sue più belle, lieti e gaie interpretazioni Carol, *Irene Fegerty*, ricca di sapor comico, Agisce un Circo equestre, Marika Rokk vi canta e danza delizie sanesche. Grande trionfo in vista!

Ultimo al TORINO

del bel film sportivo-sentimentale *Green Fromes*, vivamente interpretato dalla bimba *Maria Pacelli*, da *Lilicella Regki* e *Claudio Gora*.

DUE ORE DI LIETE SORPRESE

richiamano da più giorni il pubblico al *Che Teatro Fersio*, dove lo divertono e lo allietano nuovi numeri comici e di canto.

Scherma: Avventure di lusso.

Oggi all'ITALIANO

(via Cristoforo Colombo, 37)

visioni del suggestivo film di cui tanto *Le mille ed una notte*.

Apertura del botteghino ogni giorno alle 15,30; feriali ore 15,30.

« Il Postiglione della steppa » torna oggi al *Nazionale* in un adattamento inedito.

ROMA: « Buongiorno, Madrid »

Via S. Donato 38

Carlo Campolmi - Maria Mercader

DORIA: « Diamante nero »

con Charles Vanel e Dany Moriez

Inizio ore 18 - Ultime ore 20.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 giugno 1944

Torino	90	47	67	81	10
Milano	85	11	82	74	21
Genova	88	75	41	25	74
Venezia	68	49	56	90	63

La Compagnia Navarrini al Carignano

Con i due ottimi spettacoli delle 14,45 (*L'indimenticabile agosto 1925*) e delle 17,30 (*Pignasecca e Pignaverde*) la Compagnia di Gilfer, lo Gesi termina la sua breve e fortunata stagione al Carignano.

Domani, alle 16,45, esordirà allo stesso teatro la Compagnia di riviste di Nino Navarrini che rappresenterà la già applaudita rivelazione operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*.

La morte di Amalia Chellini

Firenze, 10 giugno.

La nota attrice Amelia Chellini, che recentemente era stata colta da malore mentre recitava a Roma nella compagnia Tofano, è deceduta per congestione polmonare.

Vittime di tragico incidente il giorno 8 corrente decedevano

Zali Don Antonio
da 43 anni Parroco di Morra Villar San Costanzo

e

Nicolino Teresa
da 30 anni sua domestica.

I parenti tutti danno il doloroso annuncio e ringraziano quanti si uniranno alle loro preci.

Le care salme saranno trasportate nel sepolcreto di famiglia in Venasca.

I funerali seguiranno a Morra alle ore 10, a Venasca alle ore 15,30 di domani 11 corrente.

Morra, Villar San Costanzo, 10 giugno 1944.

Dopo breve e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cubito Domenico
d'anni 74

La famiglia ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione agli amici ed a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 14,30 partendo da via Teivere n. 4.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Per malattia infettiva decedeva in Germania il 12 ottobre 1943 il sergente del Genio

Amerio Emilio

Ne danno il triste annuncio: il padre **Ercole** e la mamma **Luisa Biscomagno**, che tanto adorano, i nonni, gli zii, i cugini, parenti tutti, la fidanzata **Georgina Varvelli** colla famiglia. La Messa solenne di suffragio sarà celebrata sabato 17 corr., alle ore 8,30 nella Cappella Istituto Arti e Mestieri (corso Tassoni 25).

15401

Il 7 giugno serenamente chiudeva in Cuni la sua laboriosa esistenza

Bagni Ugo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Carlino**, la figlia **Luisa**, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti. A funerali avvenuti in famiglia ringrazia di cuore quanti si sono associati al suo dolore, in modo particolare l'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Soc. Cemi. 15429

Il giorno 8 corr. mese cessava la sua esistenza l'anima buona di

Marchesotti Maddalena ved. Fina
di anni 72

Ne partecipano la dolorosa dipartita le figlie **Marta** in Corbani (Argentina), **Angela** in Caprioglio, **Emilia Rachesi**; i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Crescentino l'11 corr. alle ore 11.

Crescentino, 10 giugno 1944.

Serenamente, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Andreina Kempter ved. Fisch

Addolorati partecipano la scomparsa **Giuseppina Regnotta Kempter**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 8,30 partendo da via S. Massimo 34.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Fun. Cattolicae e C. - Tel. 41-327

In Guerre d'Alba, suo paese natio e ove trovavasi sfollata, spirava placidamente e serenamente il 10 giugno

Prosperetta Caterina vedova Lusso

I figli e parenti tutti, ne danno il triste annuncio, a tutte le persone che vorranno modo di conoscere la sua serenissima) dott. di bontà e altruismo.

Torino, via Acc. Albertina 33. Guarene, Salita alla Piazza.

Giovedì, 8 giugno, in Villanova Solaro, serenamente decedeva il

Cav. Giovanni Zano

I figli **Maria** (Italia Meridionale), **Aldo** e **Paolo** (India) coi congiunti e parenti tutti ne danno il triste annuncio e limitazione provvisorio avvenuta in Villanova Torino, via Lanfranchi 34.

15408

In Verolengo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianchetta ved. Borrutti

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli **Elda** con il marito **Guido Rastagno** e il piccolo **Mauro**, i parenti e l'affezionata sig.a **Cinquemaso** che la curò come figlia. — I funerali avranno luogo domenica 11 c. m., alle ore 17, di Verolengo.

In seguito ad incursione aerea è mancato in Vado Ligure il giorno 7 giugno

Cualco Cino
industriale

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la consorte **Bianca Meglia**, il figlio dott. **Luciano** colla consorte e figlia, i fratelli **Mario** colla consorte e figli, **Umberto** colla consorte e figlio, la sorella **Maria**, gli zii, nipoti e parenti tutti. 15433

La ditta « **Cugini Cualco** » Stabilimenti di Torino e Vado Ligure si associano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del consocio signor **Cino Cualco**. 15434

Gli impiegati e **Maestranze** della « **Cugini Cualco** » di Torino e Vado Ligure si associano al dolore per la improvvisa perdita che colpisce i titolari della ditta. 15435

La **Soc. An. G. Chiesi** di Milano prende parte al dolore per la scomparsa del signor **Cino Cualco**, industriale, fratello del proprio amministratore unico Maria Cualco. 15436

Le famiglie dei compianto

Geom. Giuseppe Filiberto

profondamente commosse dalle manifestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano con animo grato tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e con fiori presero parte al loro grande dolore.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo il giorno 23 corrente alle ore 9,30. 15686

Rivarolo Canavese, 11 giugno 1944.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Minotti Alberto
Decoratore

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Eleonora Caterina**; i figli col genero e la nuora; la sorella; nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 11 corr. alle ore 8,30 da via Cuneo n. 19, ove ringrazia quanti vorranno unirsi al loro dolore. Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo grandi sofferenze stamane alle ore 4 mancava ai suoi cari

Deguine Maria nata Giannini
di anni 39

La piangono il marito **Deguine Luigi**, il figlio Ginetto, la mamma, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali a Grugliasco l'11 corrente alle ore 17. (S

La famiglia **Fossati Eugenio Edoardo** sentitamente ringrazia per il pietoso affetto tributato al tanto caro e indimenticabile

Daniele

nell'impossibilità di farlo particolarmente commosso, porge un profondo grazie a quanti con la presenza, fiori, scritti e preghiere si unirono al suo immenso dolore concedendole il conforto di superlo tanto amato.

Pompe Funebri Croce - Tel. 41-613

Nel primo anniversario della morte del compianto

Mincotti Pasquale

la vedova e i figli ricordandolo con immutato dolore ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 11-282

Mercoledì 14 corr., primo anniversario della morte di

Chigliero Carlo

nella Chiesa di S. Pellegrino (corso Racconigi) verrà celebrata alle ore 9 la S. Messa in suffragio.

Gli ringrazia i buoni che vi uniranno nelle preghiere. 15543a

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ABBIAMO impianti soldatura autogena, accessori. Moto riparazioni. Moretti, Ormea 75. 16630

ABBIGLIAMENTE disponiamo confezionare lavori leggeri modelli tessuti cotonati. Scrivere U.P.I., Torino, casella n. 6. 16662

ACQUISTASI carte macero archivi privati e commerciali. Vendesi, Susa 5 bis. 70-629

ACQUISTASI stabilimentino scrivente e rivenditore. Scrivere U.P.I. Torino, casella 192 P. 16646

ACQUISTO qualunque quantitativo carta nuova e di macero di qualsiasi tipo pezzi assolita convenienza. Telefonare 81-201, Torino, via Mazzini 37.

ACQUISTO cofanetti vetro minimo 100 massimo 300 litri qualità, Vetreria Reppa, via Pianezza 13, telefono 21-026.

ACQUISTO vecchi vetro vinoli tipo Uni. Telefonate 56-731 in mattinata. 16782

AFFITTERESI attendamenti, acquistasi mobilio artigiano Oberti, Reglne 21, Torino.

AFFITTIAMO Feletto per comodo posto di villeggiatura, Bergamini, Lelmi 36.

ATTREZZATISSIMA impresa edile con impianto moderno falegnameria cerca trovare lavori per privati, Regio, via Sant'Antonino 23. 15451

CALANDRE semplicissimi massimi prezzi per rifinitrature lamiere fino 20 mm. Officine Ravizzi, Treviso. 15744

CASSEFORTI, armadi ignifughi, riparati da mastri specializzati. Postlania, via Lamarmora 24. 16611

CERCASI 2 operai 100 lire, bilanciere semplice e fabbro larghezza lama 1000. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 P.

CERCO officina per lavori falegnameria, Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 P.

DOLLA Arte falegnami; mortasia e quadrelli offresi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 P. 16731

DOMPERI carburo rilegli archivio automatico meccanizzato. Tel. 03-241, via Pinerolo 17

TORINO
Anno 78 - Num. 163
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
11 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA ... GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Rivendicazioni - Sequestri e cessazioni - Divorzi - Smentite: Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 43-435 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 180, Semestre 90, Trimestre 45, Estero: Anno L. 360, Semestre 180, Trimestre 90. — C. C. P. N. 2 manuali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 180, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 360, Semestre 180, Trimestre 90. — C. C. P. N. [illegible]

PROFUGHI

Da Roma, a dir vero, non credevamo ne siamo partiti molti. Anche perchè abbandonare la capitale era diventato, in questi ultimi giorni, tremendamente difficile, a meno di non mettersi in viaggio in bicicletta o addirittura a piedi, col fagottino in ispalla, secondo l'antica norma dei pellegrini: *omnia mea mecum porto*. A Roma, piuttosto, molta gente era andata, specie dopo lo sbarco di Nettuno: gli impazienti, gli ambiziosi, gli speculatori, i ricchi, quelli che non vedevano l'ora di essere dall'altra parte per assediare le anticamere dei vincitori, per trovarsi, finalmente, come tutte le persone prudenti, dal lato del manico, che è la prima precauzione da prendere quando c'è di mezzo un coltello. La lama, quella, resti pure affondata nelle carni della Patria: le carni della Patria sono forse le loro?

Uno sciagurato ci scriveva ieri, in una di quelle lettere inenarrabili di cui vorremmo comporre un museo, a istruzione dei nostri tardi nipoti, affinchè vedano un giorno con quali materiali tentammo, disgraziati!, di far grande l'Italia: «Gli italiani sono più che stanchi di una guerra che non è la loro. Roma è stata occupata? E chi se ne frega? La Patria è il lavoro, e questo lo si trova in tutto il mondo». Sono cose che i borghesi non dicono, per un superstite scrupolo di decenza, ed anche perchè il patrimonio, checchè se ne dica, è meno internazionale delle braccia dell'operaio e in certo modo vincola il borghese alla Patria: ma, fatte le debite differenze, il modo di ragionar di costoro non è poi molto più bello di quello dello sciagurato di cui sopra.

Di gente, dunque, a Roma n'era andata parecchia, ad attendere i «liberatori». C'erano andati, fra gli altri, alla chetichella, molti ruderi del vecchio mondo politico, e molti battistrada dell'estremismo, e anche molti letterati e giornalisti, gente che sino a ieri pareva starci indecisa, sospesa, con un piede sulla staffa e la valigia pronta per darsi alla fuga, ma che poi, com'è, come non è?, non si è mossa, l'uno perchè aveva i reumi, l'altro perchè non se la sentiva di mettersi in viaggio senza vagone-letto, un terzo perchè aveva la moglie incinta. Scommettiamo che i nove decimi dei nostri celebri autori sono oggi lì lì e si preparano ad sferrare la lira per riprendere il pena intonato quassù il 25 luglio: con la sterlina a quattrocento, infatti, convien che anche quella lira lì si moltiplichi, come l'altra.

Comunque, fra tanti, qualcuno da Roma è pur venuto via. E chi non è venuto via da Roma è partito dall'Abruzzo, dai lembi settentrionali del Lazio, dalla Toscana, dall'Emilia, dalle Marche. A poco a poco la guerra sale, come il livello dell'acqua in un pozzo in epoca di grosse piogge, e salendo vuota i focolari, caccia davanti a sè le famiglie, popola le strade di profughi.

Noi non ci aspettiamo che l'arrivo di questi profughi determini negli Italiani di quassù uno slancio di fraternità prepotente. Conosciamo, purtroppo, lo stato d'animo pubblico e sappiamo che non è più il tempo di quel novembre 1917, quando, ricchi e poveri, tutti si facevano in quattro per accogliere, albergare, sfamare i meschini che vedevano giungere di qua dall'Adige stanchi e col piedi piagati dal lungo cammino, donne e uomini, vecchi e bambini, e si andava a gara nell'offrir brande, coperte e materassi; e chi poteva dava addirittura una camera; e ventiquattr'ore bastavano per far nascere un comitato dove i quattrini affluivano come per incanto e dove i volontari e le volontarie accorrevano a frotte per lavorare, assistere, consolare. Dobbiamo dirlo? Quelle tremende giornate che restarono infami e lugubri sotto il nome di Caporetto cominciano ad apparirci, a paragone di quelle che oggi viviamo, radiose.

Anche oggi c'è chi nuota nel denaro, per svalutato che sia, anche oggi abbondano i pescicani: ma le sottoscrizioni sono lente a coprirsi. Abbiamo avuti i bombardamenti, è vero: molti di noi si trovano già senza casa, obbligati a cercar ricetto per sè alla meno peggio; e i viveri scarseggiano. Ma è proprio questo il motivo della freddezza regnante? Ci son tante ville dove sarebbe così facile alloggiare una famiglia di più! Ci son tante fattorie dove costerebbe così poco nutrire delle bocche supplementari, quand'anche i padroni di casa dovessero rinunziare per sè al pane di puro frumento! Ma nessuno ha voglia di far nulla per gli altri. Il vento non tira più alla fraternità. Ciascuno s'è chiuso nel proprio guscio, nei suoi rancori, nel suo corruccio e non ammette di uscirne. Badiamo solo a frodarci l'un l'altro, a rubarci addosso, a calunniarci, a insidiarci, ad augurarci reciprocamente il malanno, la galera, la gogna, la fucilazione e, non appena è possibile, a farci la pelle, che è, a quanto pare, il gusto più grande che ancora ci leghi alla vita.

Eppure siam tutti disgraziati ad un modo; e se alcuni di noi sono più colpevoli di altri, e alcuni colpevolissimi, e altri innocenti del tutto, è pur vero che siamo tutti alle prese con la stessa tragedia, sprofondati nello stesso baratro, vittime dello stesso destino, e che a combatterci fra noi non abbiamo ormai più nulla da guadagnare, mentre a darci man forte, a sostenerci a vicenda avremmo in ogni caso un po' meno da perdere, e se non altro ce ne verrebbe un soffio di caldo al cuore, un senso di minore desolazione, una più pulita e confortante coscienza, un principio di serenità. Si può essere disgraziati quanto si vuole: carità, tolleranza, misericordia, amor del prossimo restano sempre una ricchezza alla portata di tutti, e per giunta la sola che non rinvilisca, la sola che non tema inflazioni. Se volessimo, ne avremmo miliardi da spendere! Che aspettiamo ad aprire i forzieri?

I profughi arrivano. Sono gente d'altro dialetto, ma son tutti figli d'Italia. Sono venuti in su a lente tappe, fra allarmi e bombardamenti, un po' in treno, un po' a piedi, approfittando di un autocarro vuoto, di un biroccio, di un mulo. Vengono dalle montagne e dalle città, sono in viaggio da molti giorni, hanno abbandonato ogni cosa e qui non conoscono alcuno. Sono un po' come gli emigranti quando approdano in terra straniera e dall'alto del piroscafo girano l'occhio smarrito sulla folla distratta dove nessuno li attende e nessuno si cura di loro, riconoscendo alla prima stretta di cuore il gelo della solitudine. Per male che stiamo, stanno assai peggio di noi. Noi passiamo il tempo a dolerci della vita che si conduce, essi sarebbero ben lieti di mutare la loro sorte con la nostra. Noi abbiamo ancora una camera dove dormire, una cucina, delle strade, dei marciapiedi, degli uffici postali, dei caffè, dei teatri. Essi hanno lasciato tutto questo laggiù nella polvere degli eserciti e nel fuoco dei primi incendi, e a quest'ora, forse, non ne esiste più nulla.

Rendiamoci conto del patimento di quest'esodo, noi che in altri tempi ci commuovemmo, e forse più del necessario, al racconto delle colonne di profughi francesi che abbandonavano l'Artois, le Argonne, la Lorena, la Normandia, l'Ile-de-France per cercar scampo a sud della Loira. E se anche il caso è diverso, giacchè allora si trattava della fuga disordinata di un intero popolo accompagnante un esercito in rotta, mentre ora non si tratta se non di una evacuazione d'ufficio destinata a sgombrare il teatro dell'azione a un esercito in piena efficienza che si prepara ad attestarsi su nuove linee, il patimento, per chi ha tutto perduto, è il medesimo e non minore il suo diritto morale all'assistenza dei concittadini.

Abbiamo oggi a Torino un Comitato sorto apposta per organizzare tale assistenza, e fra coloro che lo compongono spicca il nome di una distinta gentildonna piemontese, vedova di un valoroso combattente, Affanchiamoci a questo Comitato, soccorriamolo di mezzi senza lesinare nè indulgere alle solite sciocche pregiudiziali politiche, in questo caso, come in quello delle mense comuni in funzione da due mesi e delle minestre popolari che stanno per seguirle, non solo più sciocche che mai, ma colpevoli. Ognuno può dare qualcosa. Che ognuno dia quel che può e che la «Settimana del Profugo» oggi aperta si chiuda, nel nome d'Italia, con risultati bastevoli a fronteggiare i bisogni e a fornire a noi stessi la prova che la nostra fraternità non è morta.

Concetto Pettinato

Un alianto su un albero!

I 106 occupanti catturati senza opporre resistenza

Berlino, 10 giugno.

A nord di Carentan, un aliante americano, impigliatosi in un albero, è precipitato al suolo. I 106 uomini che si trovavano a bordo sono stati catturati dalle unità germaniche di sicurezza del settore, senza che essi opponessero alcuna resistenza.

I nemici distruggono le linee telefoniche e i genieri tedeschi le ripristinano. Il compito è duro e pericoloso, ma nulla può affievolire il senso del dovere nel soldato germanico. (Foto Atlantic).

La battaglia continua senza tregue sulle coste della Normandia

I germanici frustrano i tentativi di congiungimento sul Vire

degli anglo-canadesi dal Calvados e degli americani dal Cotentin

Berlino, 10 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I combattimenti nella testa di ponte nemica in Normandia assumono una violenza sempre maggiore, in seguito all'immissione di nuove forze dalle due parti.

Un tentativo del nemico di sbarcare immediatamente a sud dell'estuario della Senna presso Trouville è fallito sotto il fuoco delle nostre batterie da costa con forti perdite per l'avversario. Una nave da guerra è stata affondata e le rimanenti sono state costrette ad invertire la rotta.

Le operazioni di rastrellamento sulla sponda orientale dell'Orne procedono favorevolmente. Contrattacchi nemici in direzione di Teuffreville sono falliti.

Nella zona Caen-Bayeux continuano aspri combattimenti di mezzi corazzati. In questa zona il nemico, dopo accanita lotta, è riuscito a respingere le nostre linee di sicurezza dietro le quali muovono le nostre riserve.

Sulla penisola di Cherbourg si combatte accanitamente.

Le nostre truppe si battono magnificamente contro possenti forze nemiche e contro la preponderante aviazione avversaria. Su tutto il fronte molti nidi di resistenza e capisaldi accerchiati dal nemico resistono, sostenendo accaniti combattimenti.

Nei primi tre giorni sono stati distrutti 200 carri armati nemici e catturate parecchie migliaia di prigionieri. Oltre a ciò il nemico ha subito gravissime perdite umane, particolarmente fra le truppe aviotrasportate.

Anche ieri forze navali germaniche ed aeree da battaglia hanno inflitto gravi perdite alla flotta da sbarco nemica.

Nella sbarco occidentale della Manica forze navali leggere si sono scontrate con una preponderante formazione nemica di incrociatori e cacciatorpediniere. Nel corso di duri combattimenti continuati per parecchie ore, sono stati gravemente danneggiati con alcuni un incrociatore nemico e un cacciatorpediniere. Un nostro cacciatorpediniere è andato perduto.

In combattimenti impegnati da nostre unità di protezione contro motosiluranti nemiche davanti ai punti di sbarco e nella Manica, sono state danneggiate parecchie siluranti avversarie. Tre nostri battelli pattuglia sono andati perduti.

Dal 6 giugno la Marina da guerra, l'Arma aerea e le batterie da costa della Marina da guerra e dell'Esercito hanno affondato 2 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, 8 navi trasporto per 38 mila tonnellate, 5 navi per sbarco di carri armati stazzanti complessivamente 15.700 tonnellate e 7 battelli per sbarco di carri armati stazzanti 2600 tonnellate.

Con alluri, bombe e granate sono stati danneggiati: un incrociatore pesante, 3 altri incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 5 motosiluranti, 6 trasporti per 41 mila tonnellate e 14 mezzi speciali da sbarco. Inoltre sono stati affondati e danneggiati numerosi piccoli mezzi da sbarco e battelli d'assalto.

Parecchie navi nemiche da guerra e da sbarco hanno urtato contro nostri sbarramenti di mine. Le perdite subite in quest'occasione dal nemico assommano ad almeno 20 unità di grosso e medio tonnellaggio, oltre a numerosi piccoli mezzi da sbarco.

In Italia l'epicentro dei combattimenti è stato anche ieri nel settore ad occidente del Tevere. Il nemico ha attaccato in questa regione le nostre retroguardie impiegando importanti forze corazzate, e dopo violenti combattimenti è entrato a Viterbo.

Ad oriente del Tevere il nemico continua a seguire con cautela i nostri movimenti di sganciamento nei monti Sabini e sulle pendici meridionali del Gran Sasso, ostacolate dalle nostre retroguardie e da numerose distruzioni stradali.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti: un gruppo della 4ª Divisione paracadutisti, al comando del maggiore Gericke, efficacemente appoggiato dal 216° reparto di cannoni d'assalto, come pure reparti del reggimento paracadutisti «Folgore» dell'Esercito repubblicano italiano, nonchè artiglieri italiani delle batterie contraeree germaniche.

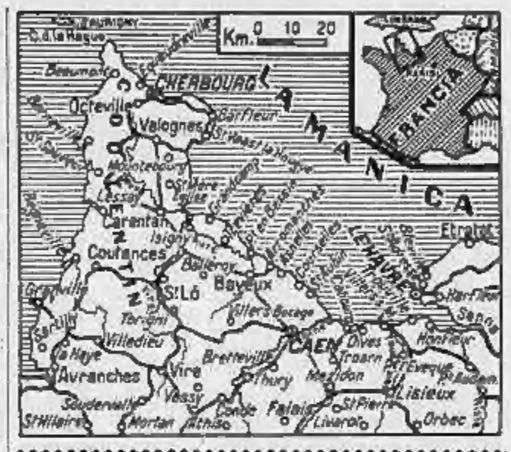
La scorsa notte bombardieri pesanti hanno attaccato concentramenti di navi davanti a Nettuno, danneggiando 6 navi nemiche.

Dal fronte orientale non vengono segnalate azioni di particolare importanza, ad eccezione di combattimenti locali nella zona a nord di Jassy e in quella precarpatica.

Nelle retrovie del settore settentrionale del fronte, dopo 7 giorni di combattimenti in condizioni di terreno difficili, formazioni di sicurezza dell'Esercito e reparti di polizia lettone, hanno stroncato con successo un'operazione di bande nemiche. Grosse formazioni di banditi sono state sbaragliate, infliggendo al nemico elevate perdite umane, inoltre sono caduti nelle nostre mani 850 prigionieri bolscevichi e numerose armi di ogni tipo.

Nella mattinata di ieri bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Monaco. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 35 aeroplani nemici.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona urbana di Berlino.


Km. 0 10 20
CHERBOURG
LA MANICA
Octeville
Valognes
Barfleur
Montebourg
Carentan
Isigny
Coutances
Bayeux
St Lô
Torigni
Villers Bocage
Caumont
Villedieu
La Haye
Avranches
Vire
Thury Harcourt
CAEN
Dives
Troarn
Mezidon
Lisieux
Pont l'Evêque
Honfleur
Pont Audemer
Bernay
Evreux
Falaise
St Pierre
Livarot
Orbec
Mortain
Athis
Domfront
Flers
Argentan
Sées
Alençon
Laigle
Conches
Evreux
Dreux
Chartres
Etampes
Versailles
Rambouillet
Paris
Meaux
Melun
Fontainebleau
Orléans
Pithiviers
Montargis
Gien
Auxerre
Sens
Troyes
Nogent
Provins
Coulommiers

Le accoglienze romane ai traditori

Rivoltellate a Umberto
mentre Bonomi racimola il Gabinetto

Tangeri, 10 giugno.

Il londinese *Evening News* ha pubblicato questa mattina una notizia sensazionale, subito rimbalzata dalle emittenti nemiche. Essa diceva che un attentato era stato compiuto a Roma, contro Umberto Savoia. Mentre questi si affacciava al balcone del palazzo del Quirinale, alcuni colpi di arma da fuoco, a lui diretti, hanno echeggiato nella piazza. Mancano particolari e si ignora fino a questo momento la portata dell'accaduto. Sulla fede del giornale anzidetto, si sa soltanto che l'attentato sarebbe opera di elementi appartenenti a un fronte di resistenza contro gli invasori, che è già in piena attività nell'Urbe.

Nessuno penserà che un atto di questa natura, d'altra parte, per il modo con cui è presentato, forse non propriamente tragico, trovi nell'Italia repubblicana un'accoglienza diversa da quella intonata a tutta la politica del Governo, politica di richiamo alle tristissime condizioni in cui il Paese è stato gettato e di stimolo all'unione di tutte le forze, anche contrastanti, per la salvezza comune. Ma detto questo, che è vanto di precisa e incontestabile superiorità della Repubblica su tutti i suoi nemici, è chiaro che non si possono giudicare le rivoltellate del Quirinale alla stregua di un fatto di cronaca qualsiasi.

Astrazion fatta dall'obiettivo personale che han voluto raggiungere, esse rappresentano la rivolta dell'anima popolare della Capitale contro la dinastia che vi è rientrata, sia pure per la porta di servizio, al seguito e sotto la protezione delle baionette straniere, dopo aver determinato il crollo della potenza guerriera della Nazione ed essere stata in causa principale della sua rovina. Come tali, quei colpi hanno avuto una risonanza rivendicatrice: hanno voluto, cioè, rivendicare la fede dell'Italia, di quella vera, autentica, dei lavoratori repubblicani, nella sua immancabile risurrezione, e riaffermare la ferrea decisione del popolo tradito di non piegarsi sotto il peso dell'avverso destino e conclamare alto la propria volontà, che è la volontà di tutti gli italiani non degeneri, di riscattare il nemico da Roma, e tornare a vivere liberi in una Italia libera.

Questi sentimenti, a Roma, appartengono alla parte migliore dei cittadini, per i quali la violenta compressione dell'odio contro i traditori ritornati — dal principe a Badoglio agli altri — costituisce un caso di coscienza superiore ad ogni umana forza.

E l'invisto del *Times* con le truppe di invasione, che ce ne dà la conferma, affermando che numerosi «e inattesi» incidenti si sono verificati nell'Urbe dopo l'ingresso delle truppe anglo-americane. I disordini — egli afferma — si sono verificati non appena sono apparsi sulla scena i vecchi antifascisti, i quali hanno provocato l'energica reazione dei fascisti, inseriti anche contro quegli aristocratici che non si erano vergognati di prodigare i loro applausi agli occupatori. Ciò collima i fascisti romani nella luce splendente del patriottismo del Risorgimento e li addita alla riconoscenza di tutta la Nazione.

In questo ambiente, saturo di riscossa, Badoglio non poteva trovare altra fine da quella che gli è toccata. Roma, dove la trama da lui ordita ha aperto le porte d'Italia al nemico, ha spezzato, con la logica fatale delle cose, le sue folli speranze di trionfo e lo ha ricacciato nel buio, per sempre. Salvi, naturalmente, i diritti imprescrittibili della storia. Con lui il re fedifrago è già scomparso, nonostante le riserve mentali e costituzionali della sua rinuncia.

Che farà, che spera di fare Bonomi, in presenza c. una eredità così pesante, anche per lui, dal momento che egli pure è costretto ad agire all'ombra degli invasori? Per ora, egli ha costituito un Ministero. Niente di più, niente di meno. Un Ministero che, se comprende qualche figura di interesse, è tuttavia dominato da troppi relitti del passato. Mancano totalmente gli uomini nuovi.

Bonomi — si ricava da un dispaccio della *Reuter* — ha compiuto la sua fatica ieri sera. La nuova compagine comprende ben sette ministri senza portafoglio: il conte Carlo Sforza, Benedetto Croce, Palmiro Togliatti, Alberto Ciancа, Giuseppe Saragat, Alcide De Gasperi e Meuccio Ruini. Al conte Alessandro Casati (liberale) è stato affidato il ministero della guerra e della aeronautica, mentre l'ammiraglio De Courten rimane alla marina. I titolari degli altri portafogli sono i seguenti: Giustizia, Ruffini (democratico cristiano); Agricoltura, Fausto Gullo (comunista); Lavori Pubblici, ing. Giuseppe Romita (socialista); Industria e Lavoro, Giovanni Gronchi (democratico cristiano); Finanze, Chimenti (partito d'azione).

Il dispaccio dell'Agenzia ufficiale britannica conferma che i ministri non presteranno giuramento alla Corona, e si impegnano ad astenersi da ogni controversia sulla questione costituzionale fino a che la Costituente non sarà in grado di stabilire la scelta fra la monarchia e la repubblica.

Un altro dispaccio da Berlino reca che in quegli ambienti i giorni di vita della Casa Savoia si danno definitivamente per contati. Il *D. N. B.* accennando al nuovo Ministero, dichiara poi che vi predomina l'ambiente di destra e giudica significativo il fatto che il dicastero della agricoltura, particolarmente importante per l'Italia occupata, sia passato sotto la direzione del comunista Gullo, fatto che annunzia senza alcun dubbio l'introduzione del regime del «kolkhos» nell'Italia centrale e meridionale.

Alla di destra e di sinistre il Governo che sorge a Roma, non potrà fare di più del suo predecessore. E sotto questo aspetto Bonomi vale Badoglio, perchè anche lui, se vorrà vivere politicamente, dovrà servire alla straniera. E' il cerchio di ferro del tradimento, da cui nessuno, anche se come Bonomi, praticamente nova ha tradito, può più uscire.

La civiltà dei «liberatori»

Italiani fedeli alla Patria
inviati in campi di concentramento

Lisbona, 10 giugno.

Roosevelt ha annunziato ieri a Washington che mille italiani saranno deportati prossimamente a Fort Ontario presso Nuova York. L'agenzia *Reuter*, nel dare notizia delle dichiarazioni del Presidente, ha definito eufemisticamente «rifugiati» questi nostri fratelli.

La realtà invece è ben diversa, e traspare dalla stessa notizia dell'agenzia ufficiosa britannica, in cui si legge, poco più sotto, testualmente, che Roosevelt ha aggiunto che «altri italiani saranno dislocati nei campi di concentramento del Medio Oriente». Veramente strane sono le dichiarazioni di Delano che vorrebbe far «rifugiare» gli italiani nei campi di concentramento. Sotto le parole del Presidente nord-americano si cela un altro dramma di migliaia di nostri fratelli. Vittime dell'odio nemico sono questa volta quei valorosi che nell'Agro Pontino e presso Roma, di fronte all'avanzata degli invasori, presero un fucile e a fianco delle truppe germaniche lottarono per difendere le loro case e la loro terra.

Non v'era nulla di meglio da aspettarsi dai «liberatori». Coloro che ancora si illudono pensino che deportazioni su scala avverrebbero quando i nemici dell'Italia risultassero «trionfanti». Il cinico Roosevelt ha detto che agli italiani sarà lasciata la libertà di «emigrare», ma è facile immaginare che si tratterebbe di una emigrazione forzata e non verso la terra di Bengodi, bensì nei luoghi e per i lavori imposti dai padroni. Questi primi campi di concentramento per italiani sono diretta conseguenza della feroce mascalzonata roosveltiana.

Estrazioni
dei Buoni del Tesoro

Quartier Generale, 10 giugno.

Ha avuto luogo stamane l'estrazione dei premi da un mil one e da un mezzo milione dei Buoni del Tesoro novennali con scadenza 15 febbraio 1950.

I premi sono stati assegnati ai seguenti Buoni:

Serie I:	1.663.611	873.665
Serie II:	1.043.906	1.230.502
Serie III:	1.461.941	620.972
Serie IV:	1.062.476	1.549.623
Serie V:	1.409.517	1.376.945
Serie VI:	1.876.606	1.725.119
Serie VII:	1.881.154	1.697.656
Serie VIII:	1.727.696	1.548.387
Serie IX:	1.063.795	1.718.411
Serie X:	1.001.767	1.556.599
Serie XI:	1.845.476	1.785.006
Serie XII:	370.189	1.729.194
Serie XIII:	1.613.334	1.451.868
Serie XIV:	961.010	344.536
Serie XV:	1.514.519	1.736.859
Serie XVI:	830.834	1.210.169
Serie XVII:	1.241.640	177.766
Serie XVIII:	1.734.923	943.847
Serie XIX:	1.419.563	1.802.990

SPORT

Le semifinali del Campionato

Juventus-Ambrosiana
oggi allo Stadio Mussolini

Dopo due trasferte consecutive la Juventus ritorna sul proprio campo dove, tre settimane fa, le è riuscito di battere il Torino. Ma allora la squadra bianconera non ha più avuto la sorte alleata ed ha perso a Milano ed a Varese due partite che avrebbero potuto benissimo, senza la sfortuna, rimanerle entrambe con un risultato utile.

L'Ambrosiana, per essendo una squadra forte, non è certo imbattibile e se ne è avuta prova domenica al Motovelodromo quando, di fronte al Torino, ha subito un nervoso rovescio nello spazio di pochi minuti.

La Juventus, anche se rimaneggiata nei ranghi, può vincere rivincontro odierno. Diversi juniori, anche titolari, faranno il che la squadra corra risultare la stessa vivace e scapigliata ingiusta accusata dell'andata.

L'incontro avrà inizio alle ore quindici.

La ripresa a Mirafiori

Riattivate le piste ed i cerchi, Mirafiori riapre oggi i suoi battenti con la «Gran Corsa Belarati Città di Torino» (L. 40.000) su 50 giri. Sono dati partenti: Bassarelli (75), Monferrino (68) ed Andantino (67), Beatrice di Tenda (76), Merlino (69), Bersetta (67), Vitecbo (64) ed Rembini (70). Includiamo la Scuderia San Giorgio (Barbarelli) e Andantino e Monferrino, ma non si giustificano una vittoria della Scuderia Forno (Beatrice di Tenda, Merlino).

I nostri favoriti per le altre sei corse della riunione che avrà inizio alle ore 15 sono: Premio Vercelli: Mistral e Rattlesnake; Premio Casale: Virgulto e Selvaggio; Premio Banca di Napoli: Oppia e Passanella; Premio Piacenza: Lucerino e Ferrino; Premio Ciriè, Forum e Sarolo Verde; Premio Lattaia Ippica di Merano: Rosano e Navarrino.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Rapporto di Pavolini
ai Federali del Piemonte

Fiere parole di fede ai fascisti affluiti alla Casa Littoria

A Casa Littoria, presente il segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Commissari federali delle province piemontesi. I Federali hanno ampiamente riferito sui rispettivi problemi e il Ministro Pavolini ha riassunto le discussioni e sintetizzato le direttive del Partito in quest'ora della vita nazionale.

Successivamente, alla presenza del Capo della Provincia, del Questore, del Comandante della Legione della Guardia e di tutti i dirigenti del Fascismo torinese, il Segretario del Partito si è intrattenuto con i fascisti repubblicani affluiti in una sala di Casa Littoria.

Il dottor Solaro ha parlato dello stato d'animo del Fascismo repubblicano torinese dopo la notizia della caduta di Roma e l'attacco nemico al continente europeo, stato d'animo di fermezza e di volontà di riscossa. Ha inoltre parlato dei problemi delle classi lavoratrici delle quali il Fascismo repubblicano si sente diretta avanguardia.

Ha preso quindi la parola, dopo l'operato Gribaudo, il Segretario del Partito, che ha illustrato le funzioni del Fascismo repubblicano in quest'ora drammatica e risolutiva nella storia della Patria. Egli ha concluso affermando che, per effetto dell'eroismo alleato e della dura volontà di riscossa dell'Italia fascista guidata dal Duce, «il sole della riscossa tornerà ad illuminare la nostra bandiera e la fronte dei nostri giovani, ai quali noi fascisti repubblicani vogliamo consegnare un'Italia degna della fede che ci anima e che anima i Caduti».

Fatto segno a una dimostrazione di simpatia, ha preso anche la parola il Federale di Roma, il quale ha ricordato il valoroso comportamento dei combattenti italiani sul fronte di Nettuno ed ha accennato con appassionato accento all'azione svolta in Roma dai fascisti della Repubblica.

La riunione ha dato luogo più volte a vibranti manifestazioni e si è chiusa al canto di Giovinezza.

DA OGGI A DOMENICA

La "Settimana del profugo,,
Vendita di cartoline ricordo e maggiorazione del prezzo d'ingresso nei teatri, cinema, campi sportivi e caffè Il concerto di Tito Schipa al Carignano

Un apposito Comitato, presieduto dal Capo della Provincia, ha organizzato una serie di manifestazioni perchè la "Settimana del profugo", che ha inizio questa mattina e si concluderà domenica prossima, col concorso della popolazione, possa assicurare i fondi necessari per soccorrere l'opera di assistenza verso coloro che dall'infuriare e dall'avvicinarsi della guerra si son visti costretti ad abbandonare le loro città e le loro case, tutte le case loro per trovare rifugio da noi, insieme ad una parola di conforto e di necessario soccorso.

La popolazione torinese è invitata a voler dare tutto il suo massimo appoggio alla riuscita delle diverse manifestazioni, partecipando con slancio, nella comprensione di contribuire ad un'opera di alta umanità.

Da stamattina saranno messe in vendita speciali cartoline che il pubblico potrà acquistare con una offerta in denaro, mentre l'ingresso nei teatri e nei cinematografi della città e della provincia, sarà aumentato in ragione di tre due per quelli di prima categoria e di tre una per gli altri. Nei pubblici esercizi le consumazioni saranno maggiorate di dieci centesimi sino a due lire, di venti sino a dieci lire e di trenta centesimi oltre tale somma. Anche i prezzi d'ingresso per assistere alle manifestazioni sportive saranno aumentati di due lire.

Questi leggeri aumenti praticati durante la settimana in specie del tutto eccezionale, permetteranno al Comitato organizzatore di realizzare una cospicua somma da devolvere all'assistenza dei profughi, insieme al ricavato della vendita delle cartoline e a quanto esiti, dalle vie e dalle case della città e della provincia, credessero di donare a tale nobile scopo.

Per giovedì 15 corr., alle ore 21, Tito Schipa, offre per questa manifestazione un Concerto al Carignano. Il celebre artista canterà romanze e canzoni napoletane dei più grandi maestri. Al concerto parteciperà la soprano Vittoria Chierichetti. La vendita dei biglietti avrà luogo presso la Sipel di via Roma.

Rispondendo entusiasticamente ad un appello rivolto negli scorsi giorni, numerose sono le offerte già pervenute alla direzione dell'ufficio provinciale per i profughi. Tra queste figurano quelle di centomila lire inviate dall'Eiar e di ventiquattro lire rispettivamente versate da La Stampa e dalla Gazzetta del Popolo.

Nei prossimi giorni poi si svolgeranno due spettacoli d'arte varia, uno dedicato esclusivamente ai profughi ospitati nella nostra città, l'altro, con l'intervento di noti artisti della lirica, tra i quali Tito Schipa, sarà per il pubblico ed il ricavato destinato ai profughi.

ANNONARIA

Salumi (50 gr. cadauno e da gr. da consumarsi in vendita domani lunedì, martedì, mercoledì presso i rivenditori della sezione XVII Mirafiori, XVIII Monterosa e Sezione XIX Rivoli.

Carni ovine sono in vendita da domani lunedì presso gli spacci di corso Vinzaglio 23, v. Assarotti 14, p. Statuto 2, p. Vit. Emanuele 16, v. Cernaia 39, p. Chivasso 1, c. Italia 207, v. C. Capelli 42.

Farmacie aperte oggi

Armellino, v. Garibaldi 71 - Boggio Pierpaolo, v. Bertolotti 14 - Borgo Po, v. Romani 2 - Borgo Rossini, v. Bargoni 1 - Cavoretto, p. Fiorenzia - Consolata, v. Oriane 21 - Cooperativa n. 2, v. Nizza 46 - Crea, v. Chivasso 46 - Dellavalle Bianchi, v. Reaine 5 - Delpiano già Biamino, c. XX Settembre 70 - Dermichelis Viale, v. Pal. Civica 8 - Desderi, c. G. Cesare 13 - Dumont, v. S. Tommaso 4 - v. Belfiore - Madonna Angeli, v. Marsili Ludo 2 bis - Madonna di Campagna, c. Grosseto 226 - Madonna, v. Villafranca 71 - Nazionale, v. Vanchiglia 29 - Ospedale Mauriziano, c. Principi 52 - Porta Nuova, v. Sacchi 4 - Porta Susa, c. R. d'Ancona 9 - Santa Anna, str. di Settimo 50 - Sassi, c. Casale 305 - Tetti Pro, v. Nizza 214.

Il «tè» degli imbrogli

Aspetta sterline d'oro
ed è derubato di 200.000 lire

Fuori, l'aprile rideva; ma lo guardia scelta di valle, ex-dipendente professionista e la signora Luigina Zani ved. Rocco di Torino, d'anni 28, abitante in corso Italia Re-ho 116, straniere, non ridevano, bensì ragionavano d'affari. E che affari! La signora Zani proponeva a quel signore l'acquisto di certe sterline non che una sua amica possedeva, prezzo, due milioni di lire. Dopo molto tergiversare, il professionista finse di aderire. Ma il giorno poi i due milioni li offrì che la Zani ed arraffare il capro, onde fare in modo che la invitasse in un luogo, qualche giorno dopo, in casa sua. Il furbo acquirente le fece quel giorno vedere dentro una valigia due pacchi di carta con sopra e sotto un biglietto da mille. L'illusione era perfetta e la donna non dubitò dell'esistenza dei due milioni. Fu allora fissato che il contratto di compravendita dovesse concludersi con la debita forma la domenica prossima, alle 17, l'ora del tè. Venuto il giorno e l'ora, anzichè la Zani con le sterline, il professionista si trovò davanti tre individui armati che, dicendosi agenti, gli intimarono di consegnare nelle loro mani i due milioni di lire. Non potendo egli consegnare quello che non aveva, ne spiegava ai rinalti le ghermirono la valigetta per smascherare la vedova; colsero il riflesso della bella spogliandola di preziosi, gioielli di famiglia e cari oggetti d'oro per un valore complessivo di duecentomila lire. Il derubato denunciava subito il fatto al Commissario di P. S. Nonostante che, tratta in arresto la Zani, la sottoponesse a un lungo e scrupoloso interrogatorio, dal quale risultava che il colpo era stato ideato da lei ed effettuato dai due amanti, Giovanni Salasco di Mantello, d'anni 35, abitante in via Peyron 26, infermiere disoccupato, con la complicità del tenentecolonnello Guido Rossi del fu Edoardo, nativo di Milano, senza fissa dimora. Il Salasco e il Rossi sono stati deferiti dalla Squadra Mobile, la quale aveva ultimato le indagini, al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Ragazzi scomparsi da casa

Martedì scorso è scomparso da casa il ragazzo Vincenzo Pasquale, di tredici anni. Porta capelli corti scuri, una camicetta color limone e dei sandali di gomma da donna, di tipo ortopedico. Chi ne avesse notizie è pregato di avvertire la famiglia, in piazza Vittorio 21.

— Fin dal 31 maggio u. s. si è assentato dalla sua abitazione in Tollegno, Frazione Bonco Turonese, e non ha fatto più ritorno, il giovanetto Giovanni Martino Boi, di Vittorio, di 14 anni. E' alto metri 1,50, veste un abito marrone con calzoni lunghi.

— Il ragazzo Saggiaro Dante di Lino si è allontanato da casa il 25 gennaio scorso. Da quell'epoca non ha fatto più ritorno e vane sono state le ricerche fatte dai genitori. E' bruno, di aspetto molto furbesco, veste pantaloni blu e cappotto grigio scuro. Chi ne avesse notizie farebbe opera buona informandone la famiglia che risiede in Torino via Prestinetto n. 2.

Le nozze di un collega

Ieri mattina alla v nella Chiesa della Crocetta, il collega Gianni Sinno si è unito in matrimonio con la signorina Gianna Maria Negosio. Le nozze sono state benedette dal Domenicano don Mario Castellano. Auguri di felicità.

LAUREA

Il 9 giugno, all'Università di Torino, si è laureato in lettere classiche *Bingino Lupica*, figlio del Preside dell'Istituto Magistrale. Congratulazioni ed auguri dagli amici.

Seguendo la Cronaca

ESAMI DI RIPARAZIONE

Molti alunni, causa l'anticipata chiusura dell'anno scolastico, non hanno potuto sufficientemente prepararsi agli esami e dovranno, pertanto, completare la loro preparazione nei mesi estivi. Però il notevole intervallo tra le due sessioni d'esame permetterà ai volenterosi di completare la loro preparazione, *perchè non indugino nel riprendere gli studi e siano ben assistiti.*

L'Istituto Minerva, allo scopo di assistere i propri alunni, diciera i corsi estivi il *16 giugno* p. v., in occasione dei corsi di preparazione agli esami di Abilitazione Tecnica per Ragionieri e per Geometri, ai cui inizio avrà luogo il 16 giugno p. v.

A tali corsi, entro i limiti dei posti disponibili, potranno accedere anche gli alunni non appartenenti all'Istituto.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria **Istituto Minerva, v. Maria Vittoria 54 - Tel. 82-688.**

MANCIA DI LIRE 5.000

(compensata) a chi potrà dare indicazioni all'*Albergheria Potenti*, via Lagrange 44, sul luogo dove si trova l'autovettura *Lancia Aprilia* targata TO-20824.

Istituto Linguistico Italiano
c. Cairoli 90 - Telef. 31-909

Lezioni individuali e collettive di lingue; metodo conversazione, preparazione esami.

Ammesso Ufficio Tradizioni

AL MOBILIFICIO VANCHIGLIA troverete il più vasto e conveniente assortimento di mobili in stile e Novecento. — **Via Vanchiglia 12.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. D'Origlia). Ore 14.45: «L'indimenticabile agosto 1925» di Rovetchio; ore 17.30 «Pignatelli e Pignatello» di Valentinetti.

MUSEO E VENDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-12,30, 15-18,30.

NAVARRINI

presenta il suo grande successo della stagione:

«Il diavolo nella giarrettiera»

operetta fantasia

di Navarrini-Racchi Dalpal

da domani 12 corr., ore 16.45

al *Teatro Carignano*

Da oggi vendita alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Febbre» Ferida, Nazzari, Valenti, Bonucci, Cini, 14.50, 16.50, 18.50, 20.50.

AMBROSIO: «S. Giovanni Decollato» con Totò, Le Filippi, Cini, 19.45

CORSO: Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Ilse Werner (Filipinoteca) 15 film ore 15; ult. 19.45.

Augustus «Circo Zo-Rimo» Cini, 20

Teatro del Popolo: «Realtà romanzesca» di Bassoli. Sulla scena: 15.45, 18.45 Arte Varia Esseci

SUPERCINEMA: «Circo equestre Zo-Rimo» (Alida Valli, A. Fabrizi, Campanini, Nicchi, Polsi Cini, 20

Reposseta: Postiglione della stessa

TORINO «Gran premio» Loiselle, Beghi, Claudio Gora. Ap. 16, v. 20

DORIA: «Diamante nero» C. Vanel

ALPI: Sotto il cielo delle Antille

ARTI: Ap. 14 «Tormento di Venezia» Villa, Calamai, Valenti, (Imperial)

(Imperial): Uomo venuto dal mare

Palermo: 14.30 «La primadonna» A. Ullrig, R. Rossi, Mercader, Berti

FREJUS: «Avventura di lusso» e Varietà alle ore 14.30; 17; 19.30

Adua: Spettacoli ancora e Var.

MODERNO: «Mara Terzo con Marika Rokk e Varietà 15; 17; 18.20

BELCIO: «Circo crudele» Brazzi

V. VENETO: La maestra si diverte

SOCIALE: Due cuori fra le belve.

Milano: ore 10 Un colpo di pistola

AURORA «Amante del Granduca»

NUOVO Borgo 10: Capone deserto

Dora Avventure di Annabella, Var. Pirolo e Fiamma 14.30; 17; 19.30

PO: «Kiki» con Nino Besozzi.

Orpea: Non ti scordar di me (Gizli)

Brunia: «Giorno di nozze» e Var.

DIANA: «Pazzo d'amore» Rasi

Vinzaglio Ferno con le mani (Toto)

Radium: Concessione (Calamai) Var.

ROMA: «Buon giorno Madrid».

Romano: L'angelo della sera e Riv. Villaliera con Camia e Carrera

Ecoviser Ultimo assalto (Barbieri)

COLOSSEO: Enrico IV (Valenti)

ASTRA: «Musica leggera» Ull. 20

LUX: «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers, Ilse Werner (Filmoteca) 1° film ore 15; ult. 19.45

IL TEATRO DEL POPOLO

è il vero locale estivo, essendo fresco anche nelle più calde e afose giornate. Cinque di 200 posti e soltanto vi si gusta sempre scelti spettacoli di Riviste e d'Arte Varia, completati da proiezioni di grandi films. - Ogni sera: «Compagnia d'Arte Varia Esseci Stella veterana» Realtà romanzesca.

MARIKA ROKK

quasto prima al TORINO

dove già raccolse i più clamorosi successi) in una delle sue più brillanti e gaie interpretazioni: Cocotte leggera, piccola di salon cantante, Agiere un Circo equestre. Marika Rokk vi canta e danza delizio samente, circonda trionfo in vista

---

Ultimo al TORINO

del bel film sportivo-sentimentale *Gran Premio*, straordinario interpretato dalla bionda *Maria Fiorelli*, da *Luisella Beghi*, e *Claudio Gora*.

DUE ORE DI LIETE SORPRESE

richiamano da più giorni il pubblico al *Cine-Teatro Fregoli*, dove la direzione e lo allestimento scenici sono di classe e di gusto.

Spettacolo: *Avventura di lusso.*

Oggi all'ITALIANO

(via Filadelfia, calcando 25) visioni del suggestivo film di fantasia *Le notti di una notte.*

Apertura del locale: ogni giorno alle 15,30; festivi ore 14,30.

«Il Postiglione della steppa»

termina oggi al *Nazionale* le sue affollatissime repliche.

ROMA: «Buongiorno, Madrid» *Via S. Donato 30*

Carlo Campolini - Maria Mercader

DORA: «Diamante nero» con Charles Vanel e Gaby Morlay. *Inizio ore 10 - Ultime ore 22.*

Lotto pubblico

Estrazione del 10 giugno 1944

Torino	90	47	67	81	10
Milano	85	11	82	74	21
Genova	88	75	41	25	74
Venezia	68	49	56	90	63
Firenze	6	80	73	18	75

La Compagnia Navarrini al Carignano

Ceo i due ultimi spettacoli della 14,45 (*L'indimenticabile agosto 1925*) e delle 17,30 (*Pignatelli e Pignatello*) la Compagnia di Gilberto Gini termina la sua breve e fortunata stagione al Carignano.

Domani, alle 16,45, avrebbe dato lo stesso teatro la Compagnia di riviste di Nino Navarrini che rappresenterà la già applaudita divertente operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*.

La morte di Amelia Chellini

Firenze, 10 giugno.

La nota attrice Amelia Chellini, che recentemente era stata colta da malore mentre recitava a Roma nella compagnia Tofano, è deceduta per congestione polmonare.

Vittime di tragico incidente il giorno 8 corrente decedevano

Zali Don Antonio
da 43 anni Parroco di Morra Villar San Costanzo

e

Nicolino Teresa
da 30 anni sua domestica.

I parenti tutti danno il doloroso annuncio e ringraziano quanti si uniranno alla loro pena.

Le rare salme saranno trasportate nel cimitero di famiglia in Venasca.

I funerali seguiranno a Morra alle ore 10, a Venasca alle ore 15,30 di domani 13 corrente.

Morra Villar San Costanzo, 10 giugno 1944.

Dopo breve e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cubito Domenico
d'anni 74

La famiglia ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione agli amici ed a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 14,30 partendo da via Talucco n. 4.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Per malattia infettiva decedeva in Germania il 13 ottobre 1943 il sergente del Genio

Amerio Emilio

Ne danno il triste annuncio: il padre **Ernesto** e la mamma **Lucia Bissimagno**, che tanto adorarono, i sposi, gli zii, i cugini, parenti tutti, la fidanzata **Giorgina Varvelli** colla famiglia. La Messa solenne di suffragio sarà celebrata sabato 17 corr., alle ore 8,30 nella Cappella Istituto Arti e Mestieri (corso Trapani 25).

Il 7 giugno serenamente chiudeva la Cara la sua laboriosa esistenza

Saggi Ugo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Cacopardo**, la figlia **Luisa**, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti. A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti si sono associati al suo dolore, in modo particolare l'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Soc. Cent.

Il giorno 9 corr. mise cessare la sua esistenza l'anima buona di

Marchesotti Maddalena ved. Pisa
di anni 72

Ne partecipano la dolorosa dipartita le figlie: **Maria** in **Cordasi** (Argentina); **Angela** in **Caprioglio**; **Emilia** in **Bollissati**; i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Cre scentino l'11 corr. alle ore 14. Crescentino, 10 giugno 1944.

Berneramente, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Andreina Kempter ved. Fisch

Addolorati partecipano la sorella **Giuseppina Rognetta Kempter**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente, alle ore 9,30 partendo da via S. Massimo 24.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Fun. Gardelino e C. - Tel. 41-007

In Quarto d'Alba, sua patria natia e ove trovavasi sfollata, spirava pianamente e serenamente il 5 giugno

Pressenda Caterina vedova Lasso

I figli e parenti tutti, ne danno il triste annuncio, a tutte le persone che ebbero modo di conoscere le sue eccezionali doti di bontà e altruismo. 15531

Torino, via Ave. Alberione 33. Guarene, Salita alla Piazza.

Giovedì, 8 giugno, in Villanova Solaro, serenamente decedeva il

Geom. Giovanni Sano

I figli **Maria** (Italia Meridionale), **Aldo** e **Fausto** (Inglesi) coi generi e parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione provvisoria avvenuta in Villanova Torino, via Lamarmora 24.

La Vercellese è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianchetta ved. Berruti

Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia **Nina** con il marito **Guido Pastagno** e piccolo **Mauro**, i parenti e affezionata **Rigo Giacomazzo** che la cura come figlia. — I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 17, ri

---

In seguito ad incursione aerea è mancato in Vado Ligure il giorno 7 giugno

Cualco Cino
Industriale

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la consorte **Bianca Maglia**, il figlio dott. **Luciano** colla consorte e figlia, i fratelli **Mario** colla consorte e figli, **Umberto** colla consorte e figlio, la sorella **Maria**, gli zii, cugini e parenti tutti. 15433

La ditta «**Cugini Cualco**» Stabilimenti di Torino e Vado Ligure, si associa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del comm. signor **Cino Cualco**. 15434

Gli Impiegati e Maestranze della «**Cugini Cualco**» di Torino e Vado Ligure si associano al dolore per la immeritata perdita che colpisce i titolari della ditta. 15435

La Soc. An. C. Clerici di Milano prende parte al dolore per la scomparsa del signor **Cino Cualco**, industriale, fratello del proprio amministratore unico Marco Cualco. 15436

La famiglie del compianto

Gen. Giuseppe Filberti

profondamente commossa dalle manifestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano con animo grato tutte le gentili persone che si presentarono, con scritti e con fiori vollero partecipare al loro grande dolore.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe il giorno 13 corrente alle ore 9,30.

Rivarolo Canavese, 11 giugno 1944.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Minetti Alberto
Decoratore

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Cesarea Gaiotti**; i figli col genero e la nuora; la sorella; nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 8,30 da via Ormea n. 19. Si ringrazia quanti vorranno unirsi al loro dolore. Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Dopo grandi sofferenze stamane alle ore 4 mancava ai suoi cari

Despine Maria nata Cinamini
di anni 39

La piangono il marito **Despine Luigi**, il figlio **Giusto**, la mamma, le sorelle, parenti tutti.

I funerali a Grugliasco l'11 corrente alle ore 17. 18

La famiglia **Fessati Eugenio Edoardo** ringraziano commossi per il pietoso dimostrato affetto tributato al tanto caro e indimenticabile

Daniele

nell'impossibilità di farlo particolarmente, porge un profondo grazie a quanti con la presenza, fiori, scritti e preghiere si accostarono al loro dolore, concedendogli il conforto di pianger in tanto amato.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-014

Nel primo anniversario della morte del compianto

Mincotti Pasquale

la vedova e i figli ricordandolo con immutato dolore ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiere.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-002

Mercoledì 14 corr., primo anniversario della morte di

Chiglione Carlo

nella Chiesa di S. Pellegrino (corso Racconigi) verrà celebrata alle ore 9 la S. Messa in suffragio. Si ringrazia i buoni che si uniranno nelle preghiere. 15452

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ABBIAMO impianti soldatura autogena, accessori, 2mila riparazioni. Mercati, 11, Orbassano 78. 36799

ABBIGLIAMENTO disponiamo confezionare tessuti leggeri grosto tutti generi. Scrivere U.P.I., Torino, casella 92 B. 36997

ACQUISTASI carta macero avviso prezzi massimi. Pandiss, Susa 3 bis. 79-829

ACQUISTASI abbigliatrice esperta e calcolatrice. Scrivere U.P.I. Torino, casella 132 P. 36809

ACQUISTO qualunque quantitativo carta usata e da macero di qualsiasi tipo previo assoluta convenienza. Telefonare 81-391, Torino, via Massimi 37.

ACQUISTO cultori vero minimo 100 esemplari 900 lire quisisio. Vetreria Scapa, via Finanze 11, Telefono 12-190.

ACQUISTO tessuti velluti tutti tipo Dall. Telefonare 66-581 in mattinata. 36783

AFFITTERESI appartamento, acquisterei mobili antichi. Oberti, Sagone 21, Torino.

A PAGAMENTO Zeiss per cinepresa prof. di acquisiamo; Bragadelli, Lodi 39.

ATTREZZATISSIMA impresa edile avra impianto moderno falegnameria eseguirebbe lavori per privati, Negri, via Sant'Antonino 23. 15451

CALANCHE acquistasi massimi prezzi per cilindratura lamiere fino 20 mm. Officine Rastani, Trofarello. 12218

CASSEFORTI, armadi ricevuta, rigattieri di ogni genere vendonsi. Portinaia, via Lamarmora 21. 36911

CERCASI presso 100 kmm. bilanciere semplice o frizione targhetta base 1000. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 87 P.

CERCO officina per lavori st